

STORIA DEL DOPOLAVORO FERROVIARIO DI ANCONA (1882 – 2000)

PREMESSA

L'Associazione Dopolavoro Ferroviario di Ancona intende con questo documento ricostruire il percorso e le vicende che hanno condotto il nostro sodalizio dal 1882 al 2000, convinta che è importante lasciare una traccia del proprio cammino, partendo dall'esigenza che una migliore conoscenza del passato ci aiuti a creare i presupposti per la realizzazione del futuro.

Questo scritto vuole essere anche un riconoscimento a tutti quei ferrovieri e non che hanno creduto nel nostro sodalizio, non solo quale ritrovo di svago, ma soprattutto quale strumento socio-culturale per migliorare la qualità della vita.

Mettere insieme queste note non è stato facile: esistono pochi riscontri sugli avvenimenti in questo settore e i documenti storici, specie nel periodo che va dall'unità d'Italia agli anni venti, sono pochissimi e difficile da trovare, mentre dal periodo fascista ad oggi è più facile, sulla scorta di foto storiche e dei ricordi di quei pochi soci ultra ottantenni che ancora, nonostante l'età, hanno una memoria vivace.

Un ringraziamento va a quanti hanno collaborato alla realizzazione di questo documento storico. Ancora una volta il lavoro dei Gruppi è stato determinante, non solo per essere i protagonisti della storia del Dopolavoro Ferroviario di Ancona, ma per riscriverla con i loro ricordi.

Inoltre va ringraziato Valerio Battistoni, che con un lungo lavoro ha reso possibile tutto questo ed è riuscito, pezzo per pezzo a costruire questo documento che ci fa rivivere 75 anni di vita del Dopolavoro Ferroviario e della città di Ancona.

Il Presidente

Renato Maceratesi

“Finché l'operaio è isolato egli fa di cappello al signore, quando invece gli operai sono uniti a società sono spesso i gran signori, i marchesi, i ministri che fan di cappello agli operai e tengono loro dei bei discorsi con dei bei complimenti ed anche adulazioni...”

(Quirico Filipanti 1861)

NASCITA DEI DOPO LAVORO

Dopo l'unità d'Italia vengono prese le prime iniziative di organizzazioni, di gruppi e circoli ricreativi, che seguono di pari passo la costituzione di associazioni di solidarietà e di mutuo soccorso.

Nel 1877 prende concretamente corpo la più significativa di queste iniziative che porterà alla costituzione della "Società di Mutuo Soccorso tra Macchinisti e Fuochisti delle Ferrovie Alta Italia"; nei decenni successivi viene sempre più a strutturarsi quella rete associativa di circoli e di gruppi che hanno fatto dei ferrovieri italiani una delle principali categorie capaci di caratterizzare la vita sindacale e associativa nella storia del nostro paese e che sono state protagoniste della trasformazione sociale ed industriale dell'Italia.

Con la Legge n. 641 del 1913 viene costituita "l'Opera di Previdenza ed Assistenza per i Ferrovieri" (OPAFS) che rappresenta il primo organico intervento dello Stato per le prestazioni assistenziali ai ferrovieri, agli orfani ed alle vedove.

L'OPAFS assumerà poi nel corso dei decenni successivi ruoli e funzioni sempre più consistenti fino ad avere un patrimonio proprio finalizzato alle prestazioni sociali ed assistenziali per i ferrovieri e le loro famiglie. Il bilancio dell'OPAFS, sciolta nel 1994, era finanziato da un contributo mensile rapportato alla retribuzione del ferroviere, il cui ammontare era per 1/3 a carico del ferroviere stesso e per 2/3 a carico delle Ferrovie dello Stato. Con queste risorse è stato costituito il patrimonio ex OPAFS composto principalmente da colonie marine e montane e che oggi è iscritto nello stato patrimoniale della Società F.S. (Attualmente la Società S.p.A. F.S. sta mettendo in vendita questo patrimonio, l'Associazione D.L.F. Nazionale con il progetto "Case Vacanze" vuole ampliare significativamente l'offerta dei servizi turistici riservati ai soci, acquistando parte di queste strutture "ex colonie" per trasformarle in Hotel o Residence.)

È nell'anno 1919 che a Washington alla Conferenza Internazionale del Lavoro, si parla del tempo libero e della sua utilizzazione culturale e ricreativa. Già in Italia, per opera dell'Ing. Mario Giani torinese (antesignano quindi di ciò che si sarebbe realizzato nel campo specifico più avanti negli anni) era stata costituita un'associazione chiamata "DOPO LAVORO ITALIANO" con tanto di giornale. La nuova sede consisteva in tre stanzette a Roma, dalla quale erano propagate le idee per l'assistenza sociale e l'organizzazione del tempo libero dei lavoratori.

Nel 1922 però, egli non può fare a meno di cominciare a prestare la sua opera di collaborazione alla Conferenza Nazionale dei Sindacati Fascisti di cui comprende lo spirito e le sicure possibilità di sviluppo. Nel 1924 partecipa alla "VI Conferenza Internazionale del Lavoro" tenutasi a Ginevra.

È già da tempo che i numerosi circoli ricreativi e culturali sparsi per tutta la rete ferroviaria hanno iniziato a coordinarsi tra loro assumendo la denominazione di **Dopo Lavoro Ferroviario** e ricevendo dalle Ferrovie dello Stato terreni limitrofi alle aree ferroviarie nelle quali iniziano la costruzione di sedi ricreative e dei primissimi impianti sportivi. Si tratta per lo più di strutture

realizzate in economia dai ferrovieri per avere un luogo nel quale ritrovarsi, discutere, organizzare festeggiamenti in occasione delle principali festività.

Dopo l'avvento del fascismo al potere, nel 1925 con il Regio Decreto Legge n° 582 viene istituita "L'Opera Nazionale Dopolavoro (O.N.D.) come Ente parastatale con ramificazioni provinciali in tutto il Paese. La sua presidenza viene affidata ad un personaggio importante il Duca d'Aosta Emanuele Filiberto.

Negli anni successivi, il dopolavoro passa direttamente al P.N.F. (Partito Nazionale Fascista) che ne assume la direzione nella persona del Segretario del Partito che nomina quale Presidente Nazionale Costanzo Ciano.

È nel dopolavoro che, fin dagli inizi, si educano le masse al consenso per il "nuovo ordine".

L'Art.1 del Regio Decreto n° 582 che costituisce l'Opera Nazionale Dopolavoro, del 1° gennaio 1925, recita: " L'O.N.D. ha il compito fondamentale di promuovere il sano e proficuo impegno delle ore libere dei lavoratori intellettuali e manuali, con istituzioni dirette a sviluppare le loro capacità fisiche intellettuali e morali.

Va dunque verso il popolo negletto, ma non come facevano e ancora fanno fuori d'Italia certi falsi pastori, per scatenare gli istinti peggiori, per eccitarlo all'odio e alla violenza, per insegnargli a rinnegare la famiglia, la Patria e Dio; ma per educarlo per renderlo migliore nel corpo e nell'anima, per più dedicarlo alla sua terra, alla sua casa, alla sua famiglia, per fargli amare la Patria, quanto meglio ne conoscano la bellezza e la grandezza". (Encicl. Labor. a. 1940)

Così ad esempio dall'annuario dell'O.N.D. del 1938 si desume che "gli iscritti sono 3.180.000, che sono state effettuate più di 100.000 manifestazioni sportive e di carattere popolare con un milione e mezzo di partecipanti, oltre 31.000 manifestazioni in collaborazione con il C.O.N.I. con 400.000 partecipanti, 49 campi estivi, crociere, viaggi all'estero con 12.000 partecipanti, oltre 1.500 corsi d'agricoltura, oltre 25.000 pratiche sbrigate d'assistenza sociale e sanitaria per 275.000 assistiti, oltre 70.000 orti-giardini, oltre 42.000 manifestazioni di cultura popolare (corsi, mostre, ecc.) con 95.000 partecipanti, più di 10.000 biblioteche con 1.600.000 volumi, l'educazione artistica tra scuole corali, bande musicali, filodrammatiche per oltre 62.000 complessi e 146.000 persone, oltre 800 cinema fra stabili e ambulanti con 42.000 proiezioni, 5.000 manifestazioni d'escursionismo con 3.000.000 di partecipanti.

Questi sono i risultati raggiunti in 12 anni d'attività (dal 1925 al 1937). È una grande e profonda opera di bonifica umana e sociale italianissima".

Tutto ciò, lodevole in superficie, era un palese e scoperto tentativo di ingabbiare le coscienze in un regime che aveva tolto la libertà di pensiero e di parola ed instaurato la censura. Basti pensare che nelle sedi dell'O.N.D. (e nei Gruppi regionali dopo) c'erano bene in vista i cartelli con la scritta: **qui non si parla di politica.** "Panem et Circenses" dunque.

Per quanto riguarda il Dopolavoro Ferroviario nasce con Regio Decreto del **25/10/1925 n. 1908** con la denominazione di Ufficio Centrale Dopolavoro Ferroviario, presso la Direzione

Generale F.S. Roma, esso si costituisce come organismo autonomo, nei confronti dell'O.N.D., autonomia che forse non solamente sulla carta, ma abbastanza incisivamente, gli permette di non essere troppo condizionato politicamente ed è, come si sa, il clima del ventennio.

Ovviamente, stava nella volontà di chi era preposto a reggere le sorti (specialmente a livello locale) fare in modo che le sedi dei Dopolavoro Ferroviari fossero più o meno scopertamente "inserite" nel sistema. Tutto questo in una azienda grande (anche per territorio naturalmente) com'è quella delle F.S. in cui è avvertita fra l'altro l'opportunità che non debba essere solo lo stipendio mensile a tenere legati i dipendenti ma altresì qualcosa di natura diversa e... paternalistica. Nel 1935 il DLF contava 273 sedi per un totale di 134.784 soci.

La ricostruzione materiale e giuridica del Dopolavoro Ferroviario nel dopoguerra ebbe l'impulso dalla sessione del Consiglio generale dello SFI (Sindacato Ferrovieri Italiani CGIL) del 26 agosto 1945, che preparando la prima piattaforma rivendicativa, ribadì l'importanza del Dopolavoro, ne chiese lo sganciamento dall'ENAL (Ente Nazionale Assistenza Lavoratori), sostenne la necessità della sua trasformazione in una istituzione democratica, retta da un Consiglio di amministrazione, composto pariteticamente da rappresentanti dell'azienda e dei lavoratori.

La motivazione che aveva spinto il Sindacato Ferrovieri a chiedere lo sganciamento dall'ENAL, (costituito nel dopoguerra e cessato d'esistere alcuni decenni fa in base alla legge n°382) era dovuta al fatto che questa assolveva sì determinate funzioni, ma era un grosso carrozzone dall'impostazione verticistica e burocratica e persino non propriamente apolitica, in quanto tendeva ad organizzare il tempo libero dei lavoratori in forme che si poteva definire evasive per determinate scelte condizionando per anni i CRAL con una linea di subordinazione al padronato.

Negli anni '60 si incominciava ad affermare il diritto allo svago, grazie al benessere ed alla progressiva riduzione dell'orario di lavoro. L'impulso verso la democratizzazione delle strutture aziendali porta in questo periodo a lottare per amministrare direttamente il Dopolavoro Ferroviario, che era ancora regolato dalla legge fascista e soffocato dal paternalismo aziendale.

Il processo unitario nel sindacato stava prendendo forma, e il banco di prova del nuovo modo di operare furono proprio le elezioni per i Consigli direttivi dei Dopolavoro Ferroviari tenute nell'ottobre '69. I sindacati confederali presentarono una lista comune dal significativo nome "Rinnovamento nell'Unità", pubblicando per l'occasione un opuscolo che illustrava ai ferrovieri l'importante novità dell'autogestione del tempo libero.

Furono questi principi che diedero un'impronta moderna e dinamica al Dopolavoro, consentendo un decollo quanto mai rapido, considerando che già nel 1950 aveva di nuovo 225 sedi funzionanti con 150.000 soci.

Dopo una lunga serie di battaglie sindacali il 10 maggio 1995 è stata realizzata la riforma del Dopolavoro Ferroviario e si è conclusa in applicazione del D.L. 460/97 il 3 dicembre 1998 con

l'approvazione da parte della Società F.S. e delle OOSS. del nuovo **Statuto Nazionale**, assumendo il nome di **Associazione Nazionale Dopolavoro Ferroviario**.

Per meglio rendere l'idea di cos'è oggi il Dopolavoro Ferroviario riportiamo uno scritto del Presidente Nazionale Oliviero Bruciati fatto a prefazione dell'opuscolo dove vengono riportati gl'ultimi statuti:

“L'insieme di queste norme definisce l'identità del Dopolavoro Ferroviario che si caratterizza per la sua originalità e che ne fa uno dei migliori veicoli di promozione ferroviaria nella società civile. La sua ricchezza è rappresentata dal carattere aperto e democratico della sua vita associativa.

La nostra organizzazione è oggi costituita da un insieme di Associazioni che hanno identici fini statutari e che li perseguono in autonomia, valorizzando le competenze, la passione, le risorse dei ferrovieri in servizio e in pensione e di quanti vogliono contribuire e partecipare alle attività del DLF.

Il Dopolavoro Ferroviario è oggi una realtà in crescita, ha 274.000 soci e rappresenta, nel mondo del lavoro, la maggiore organizzazione del tempo libero. I ferrovieri sono presenti in ogni città piccola e grande e dappertutto vi è un'Associazione, un Circolo, un Gruppo del Dopolavoro Ferroviario.

Di questo siamo orgogliosi così come siamo orgogliosi di appartenere o di aver fatto parte, di un'Azienda come le Ferrovie dello Stato che sentiamo nostra e per la quale siamo impegnati a fornire il nostro contributo per il suo sviluppo, consapevoli che l'incremento del trasporto ferroviario è una necessità per tutto il Paese.”

Con la realizzazione di questo statuto siamo arrivati ad un buon punto, ma non basta: dobbiamo proiettarci in avanti, adeguando tutti i Circoli Aziendali ai processi di trasformazione della società, non è sufficiente che uno o più Circoli abbiano raggiunto tali traguardi, perché in questo settore vige la legge dei vasi comunicanti, se non c'è un certo livellamento tra i CRAL il male di quelli che stanno peggio prima o poi si riverserà sugli'altri. È necessario cambiare la concezione di Circolo che opera all'interno della propria azienda, ad un Circolo che pur operando nell'azienda abbia come prospettiva una visione generale del tempo libero, attraverso scambi di esperienza con altri Circoli ed Associazioni, con la massima apertura al territorio, diventando un protagonista nella trasformazione della società.

Tenendo conto di questi concetti, anche se in ritardo con i tempi, le Confederazioni Sindacali CGIL CISL UIL nel 1993 si sono dotate di uno strumento unitario di intervento sulle politiche del tempo libero, creando la Federazione Italiana Tempo Libero (F.I.Te.L.) con lo scopo, indicato anche nelle finalità statutarie, di valorizzare tutte quelle esperienze associative sviluppatasi nelle aree dei Circoli Aziendali.

Un impegno unitario finalizzato a garantire i diritti di cittadinanza dei lavoratori e a rispondere all'esigenza di assicurare una nuova e più qualificata presenza del Sindacato sui temi del “tempo

di non lavoro” in considerazione del crescente bisogno di solidarietà e della domanda di partecipazione alla cultura, allo sport, al turismo.

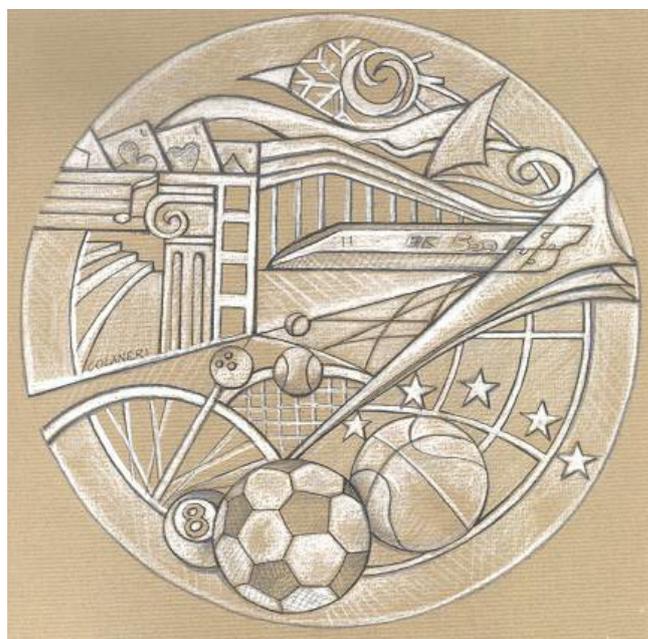
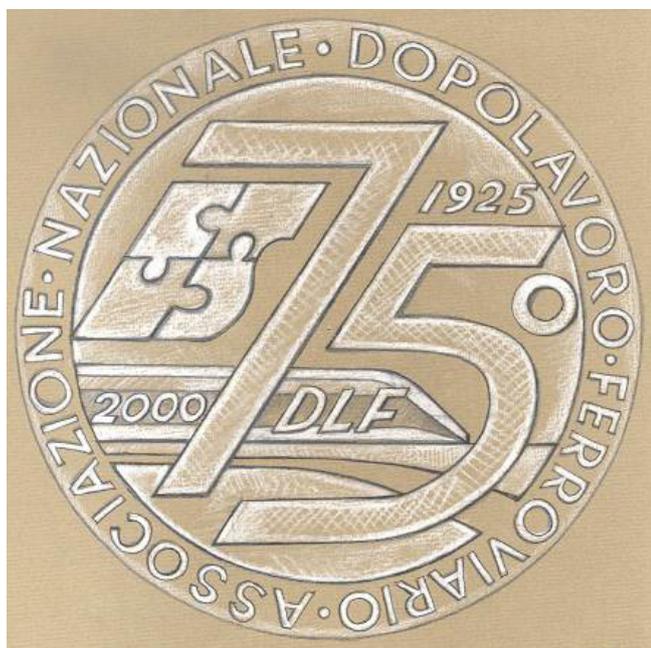
La FITeL promuove lo sviluppo e il rinnovamento dei CRAL garantendone, nel contempo, un’azione di coordinamento e di indirizzo che ne esalti il carattere solidaristico, “**senza interferire nella loro autonomia gestionale**”. Nel contempo costituisce la sede per sviluppare un maggior collegamento tra il Sindacato e le strutture del tempo libero e dell’associazionismo, sollecitando una diffusa iniziativa di intervento relativa alla contrattazione per ottenere misure normative che rappresentano un efficace sostegno alla gestione dei circoli.

Altro compito importante della FITeL è quello di aggregare sul territorio, attraverso la costituzione di Circoli Ricreativi Territoriali (C.R.T.) tutti quei lavoratori del cosiddetto polverizzato (addetti alle piccole imprese artigianali, commerciali, dell’edilizia) che per dimensioni dell’azienda non possono costituire Circoli Aziendali. A questi vanno aggiunti i pensionati i quali possono trovare in queste strutture, oltre che risposte sui problemi della ricreazione anche su quelli della socializzazione intergenerazionale.

In sintesi dare a tutti i lavoratori la stessa possibilità di utilizzare il proprio tempo libero per quanto concerne lo sport, la cultura, il turismo e la ricreazione in strutture idonee per queste attività, e questo compito riveste un grande significato sociale e politico.

1925 –2000 I 75 ANNI DEL D.L.F.

***“Settantacinque anni
sui binari della solidarietà
e della partecipazione”***



FERROVIE DELLO STATO
Ufficio Centrale del Dopolavoro

Con diritto alla assicurazione contro gli infortuni durante le manifestazioni autorizzate e controllate dagli organi dell'O.N.D.

INDENNITA'

In caso di morte L. 10.000
 In caso d'invalidità permanente totale » 15.000
 In caso d'invalidità temporanea, al giorno » 5

N° 816521 *



 <p>Il SOGRO <i>Achille Achilli</i></p> <p>Il COMMISSARIO STRAORDINARIO <i>[Signature]</i> Il Presidente della Commis. Centrale del Dopolavoro Ferroviario <i>[Signature]</i></p>	<p>La presente tessera serve quale documento di identificazione personale: a) per i viaggi in Ferrovia a tariffa ridotta (Concessione speciale XV); b) per ottenere gli sconti teatrali e quelle altre agevolazioni alle quali l'OND avrà diritto.</p> <p>TESSERA DI RICONOSCIMENTO per l'anno 1933 rilasciata all' Agente Ferroviario <i>Sig. Pietrocola Roy. Cav.</i> <i>Achille</i> qualifica <i>Seq. 1^o</i> matricola <i>114158</i> figlio del <i>fil Carlo Maria</i> residente a <i>Ancona</i> <i>Piazza Mussolini n° 3</i> iscritto al Dopolavoro ferroviario <i>Ancona</i>, li <i>29. X. 1932(x1)</i></p> <p>IL CAPO COMPARTIMENTO <i>[Signature]</i></p>
--	--





DOPOLAVORO
FERROVIARIO
ANCONA



NASCITA DEL DOPOLAVORO FERROVIARIO DI ANCONA

Il 1° gennaio del 1882 nasce ad Ancona la “Società di mutuo soccorso fra macchinisti e fuochisti delle ferrovie Meridionali”.

Da una guida di Ancona del 1884 risulta che già all'epoca esistevano ben due circoli dei ferrovieri: "Il Circolo Ferrovieri" agli Archi, e "Il Piccolo Club dei Ferrovieri", in Via Vasari, sempre nel rione degli Archi.

Il 15-16 aprile 1885 in una assemblea indetta dalla “Società di mutuo soccorso fra macchinisti e fuochisti delle ferrovie dell’Alta Italia” avviene la fusione con le Società di mutuo soccorso fra macchinisti e fuochisti delle ferrovie Meridionali e Romane con uno storico O.d.G.: “I rappresentanti dei Depositi locomotive, intervenuti alla assemblea del sodalizio di mutuo soccorso fra i macchinisti e fuochisti delle ferrovie dell’Alta Italia, davanti al nuovo fatto che li divide fra due reti governate da due diverse Società assuntrici, stabiliscono di opporre a tale divisione materiale, l’unione degli affetti, del soccorso e degli interessi, e proclamano, d’accordo coi rappresentanti delle ferrovie Meridionali e Romane di unirsi tra loro in un unico sodalizio, denominatolo **“Società di Mutuo Soccorso fra i Macchinisti e Fuochisti delle Ferrovie Italiane”**”.

Il Circolo ferrovieri, che in seguito avrebbe assunto il nome di Dopo Lavoro Ferroviario, aveva una base organizzativa molto attiva, oltre alle attività ricreative: gioco delle carte, bocce, organizzava anche feste da ballo, gare sportive, tra le attività culturali esistevano un gruppo teatrale, una orchestra ed un caratteristico complesso di sole “ocarine”.

Il 5 agosto del 1922 con un'incursione fascista sono dati alle fiamme nella zona degli Archi la "Casa del Proletariato", il "Circolo Pace e Concordia" e il “Circolo dei Ferrovieri”, è il periodo in cui con l'evento del fascismo nella città di Ancona viene fatta resistenza specie da parte delle S.M.S. (Società di Mutuo Soccorso) che si stavano trasformando in circoli ricreativi. Il fascismo intende utilizzare queste strutture già esistenti per addomesticare lo spirito ribelle del proletariato.

È su questa linea che la domenica 2 maggio 1926 viene inaugurata la sezione: **Dopo Lavoro Ferroviario** "Mario Zaccheroni" con sede agli Archi in Via Vasari n° 88 (nei locali dell'ex Circolo "Pace e Concordia" chiuso dalle autorità fasciste). Presidente del Comitato è Riccardo Zaccheroni, all'inaugurazione sono intervenute varie autorità civili e militari nonché l'Arcivescovo Mons.G.B. Ricci che ha impartito la benedizione dei locali.

In quest'occasione l'oratore ufficiale è stato l'Avv. Comm. Fernando Bartolini, la manifestazione si è articolata in due parti, la prima nel pomeriggio, dopo la benedizione ed il discorso inaugurativo c'è stato il concerto di brani d'opera dell'orchestra del Dopo Lavoro Ferroviario, nella seconda parte alle ore 21.00 il Gruppo Filodrammatico, sempre del Dopo Lavoro Ferroviario di Ancona, ha rappresentato due opere, una tragedia di S. Gotta "Il convegno dei martiri" ed una commedia di P. Baffico "Amore nemico".

Il 3 maggio sul giornale “L’Ordine” (oggi Corriere Adriatico) è uscito il seguente articolo:

“L’Inaugurazione del Dopo Lavoro Ferroviario

Ieri alle ore 15,30 nei locali dell’ex Pace e Concordia in Via Vasari ha avuto luogo la cerimonia per l’inaugurazione del Dopo Lavoro Ferroviario “Zaccheroni”. Numerosi gli intervenuti, tra i quali molte distinte signore e signorine, autorità, rappresentanze del Comune e del P. N. F.

Abbiamo notato, tra gl’altri, l’Arcivescovo Grand. Uff. Ricci, il Capo Compartimento delle Ferrovie Comm. Ing. Soleri, con gli ingegneri Melloni, Golia e Giosa, il Comm. Mandolini, il Cav. Pecoraio, il Cav. Anselmo, il Cav. Albanese segretario della delegazione compartimentale ferrovieri fascisti, il Capo Stazione Principale Cav. Mastrantonio, il Cav. Uff. Longhi in rappresentanza del Prefetto, il Comm. Candelabro Regio Questore, il Cav. Moroder per il Comune, il Sig. Purinon per il Partito ed i Sindacati Fascisti, il Colonnello del 93° Fanteria, ecc. ecc.

La Cerimonia si è svolta con la benedizione del Circolo impartita da S. E. Arcivescovo Grand. Uff. Ricci. Quindi il Capo della stazione ferroviaria Sig. Riccardo Zaccheroni, fratello del martire fascista al cui nome il Circolo si intitola, ha detto di sentirsi onorato dell’omaggio reso alla memoria di suo fratello ed ha inneggiato alla giovinezza fascista sempre pronta a sacrificarsi per ogni nobile ideal, per la grandezza della Patria.

Quindi l’avv. Comm. Bartolini ha pronunciato il discorso ufficiale e prendendo lo spunto dal nome del Circolo, che si intitola al nome di un martire della grande idea fascista, ha esaltato il sacrificio di coloro che, dopo aver combattuto in guerra per la civiltà italiana, hanno continuato la loro battaglia per il trionfo dell’idealità nazionale. Ha quindi, in lucida sintesi, spiegato le finalità ed i benefici del Dopo Lavoro per l’opera educativa che esso svolge a beneficio della classe lavoratrice, la quale dopo le fatiche quotidiane, trova il tempo di passare ore di diletto spirituale, di ricreazione sana per l’elevazione del suo intelletto. Chiude sciogliendo un inno al Fascismo, a S.M. il Re e al Primo Ministro d’Italia; vivamente acclamato.

L’orchestra ha svolto, tra la generale ammirazione, il programma già annunziato.

In un intervallo si è presentato alla ribalta un attore della Compagnia di Lina Murari, qui di passaggio, il quale ha declamato la graziosa poesia “Madonnina bleu” ed ha ripetuto il magnifico discorso pronunciato dal Duce sulla R. Nave “Cavour” ai segretari federali all’inizio del suo recente viaggio nelle Colonie.

È stato servito un rinfresco a tutti gli intervenuti, i quali hanno avuto tempo di ammirare la proprietà e l’eleganza del Circolo, le cui opere di pittura sono state eseguite dal disegnatore delle ferrovie prof. Porcino, con il valido concorso ed appoggio del Capo Compartimento Ing. Comm. Soleri e della Delegazione Compartimentale ferrovieri fascisti.

Nel 1930 l’ing. Antonio Zucchi, console generale della milizia ferroviaria, e Presidente del Dopolavoro Ferroviario, progetta una nuova sede che sorge in prossimità dello scalo Marotti, all’incirca dov’è oggi il mercato del pesce e la sede della Coop. dei Pescatori. In questo periodo

viene cambiata la denominazione a Dopolavoro Ferroviario "Stamira" e non più "Mario Zaccheroni" (non siamo riusciti a sapere i motivi di questo cambiamento). Comunque la nuova sede è una struttura moderna per l'epoca, dotata di ottimi impianti sportivi (campi di bocce, di calcio, stabilimento balneare, canottaggio, sala scherma, palestra di pugilato ecc.) con l'Arena Stamira per il cinema estivo e un teatro, dove tra le altre cose svolgeva la sua attività il "Gruppo Filodrammatico Dopolavoro Ferroviario" che si esibiva in tutta Italia.

Alcuni vecchi ferrovieri ci hanno raccontato, sul ricordo delle loro memorie, come era fatto questo bellissimo complesso: In alcune stanze c'erano una biblioteca con una sala di lettura, sala da gioco con le carte, una sala per il gioco del biliardo, e nei piani superiori una scuola di scherma.

Dove oggi c'è la Base nautica 1°, c'era il cinema-teatro, l'ingresso era sopraelevato di tre gradini e si accedeva ad un atrio dove c'era la biglietteria. Attraversando un grosso tendone si entrava in un lunghissimo salone che sembrava (ma non era) stretto perché lungo, dove nei periodi di carnevale vi si organizzavano feste da ballo e veglioni. Sul lato destro vi erano alcuni comodi divani ed alcune poltroncine, nella parte sinistra tre grosse tende di pesante velluto, dividevano il "ridotto" dalla sala platea, il cinema-teatro non aveva la galleria, ma esisteva un bel palcoscenico ben attrezzato.

Nell'area oggi occupata dal mercato ittico c'era l'ingresso ad un recinto con un gruppo di padiglioni, che ogni anno, a luglio, per 15 giorni, servivano per allestire la "Fiera Nazionale della Pesca"; il resto dell'anno tutto il complesso veniva utilizzato dal DLF. All'interno di questo c'era una vasca per gli allenamenti di canottaggio, una pista di pattinaggio con un istruttore, campi da tennis, campo da bocce (in questi campi giocò anche il Re Vittorio Emanuele III in occasione di una visita alla città Dorica), campo di pallacanestro e una piscina con due trampolini. In fondo a questo spazio, confinante con la scogliera, c'era una grossa e capiente arena "Arena Stamira" che veniva utilizzata non solo per proiezioni di film in estate ma anche per rappresentazioni filodrammatiche ed incontri di pugilato.

Il Presidente del Dopolavoro Ferroviario in questo periodo ricopre anche la carica di "fiduciario dei ferrovieri fascisti per la Provincia di Ancona". Nel 1937 risulta da ricerche fatte presso l'Archivio di Stato di Ancona che l'allora Presidente del Dopolavoro Ferroviario Ing. Antonio Zucchi, nominato comandante della VIII^a Legione Ferroviaria, il 5 dicembre 1937 lascia l'incarico.

Il giorno 8 Dicembre si è proceduto all'elezione delle cariche dei dirigenti con il seguente risultato: viene eletto nuovo Presidente del Dopolavoro Ferroviario il Cav. Gionchetti Rutilio e come Vice Presidente viene riconfermato il Cav. Marcucci Carlo.

Siamo così arrivati alla seconda guerra mondiale e questa bellissima struttura, trovandosi tra due obiettivi strategici quali il Porto e la Stazione ferroviaria, viene rasa al suolo dai bombardamenti degli aerei alleati.

Nel primo dopoguerra si ricostituisce il Dopolavoro Ferroviario: è il 1946, la Direzione Compartimentale, nomina Presidente Omero Nobili e gli viene assegnato come collaboratore Libero Micheletti. Con cinquecento lire in cassa, s'inizia la ricostruzione del nuovo Dopolavoro Ferroviario. Ci si preoccupa subito di trovare una sede dove riunire quei pochi soci rimasti fedeli al Dopolavoro. L'angusto locale, più osteria che sede sociale, viene reperito in Via Marchetti, vicino alla "barbieria Mancinelli". Il socio Gennaro De Felice viene nominato responsabile della Sala. Questo fu il punto di partenza da dove nacque l'idea, la volontà e l'entusiasmo per ricostruire la nuova Sede Sociale e di lì il futuro Dopolavoro. Questi due personaggi, Libero Micheletti e Gennaro De Felice, li troviamo in tutti i momenti più significativi nella vita del Dopolavoro fino ad arrivare ai nostri giorni. È importante per un circolo aziendale come il Dopolavoro Ferroviario, il quale vive con il volontariato, avere avuto due uomini così, che hanno rappresentato nel corso di questi anni l'essenza del dopolavorista, con un impegno totale scevro da interessi e fini personali, rivolto principalmente alla riuscita delle attività che si andavano organizzando.

Nel 1948 l'ing. Lirio Arena coadiuvato dal socio Antonio Bilei geometra presso l'Ufficio Lavori Compartimentale, danno inizio alla costruzione dell'attuale Sede Sociale (via De Gasperi), e successivamente alla realizzazione dell'Arena Stamira (dov'è oggi il nuovo bocciodromo), ubicata sopra la galleria della linea Ancona-Pescara, visto e considerato che la Direzione compartimentale, non attenta a questi problemi, aveva venduto parte dell'area dove sorgeva il Dopolavoro d'ante guerra alla ferriera Chelotti, la rimanente area è dove sorge il Centro Tennis, la base Nautica 1° e parte dello scalo Marotti.

Con le elezioni il primo Presidente eletto democraticamente fu l'ing. Lirio Arena al quale va il merito non solo di aver costruito la nuova Sede Sociale, ma soprattutto di aver dato un impulso culturale non indifferente alle attività del Dopolavoro, tra le tante iniziative sviluppate la più bella e duratura è stata la creazione del concorso letterario "Penna d'Oro Ferroviaria" sorta nel 1954 a livello compartimentale, che poi dal 1959 viene estesa a concorso nazionale. Quale uomo di cultura l'ingegner Arena ha saputo avviare questo concorso verso una strada sicura, tanto è vero che siamo arrivati alla sua XXVIII° edizione, facendolo conoscere a tutti i ferrovieri d'Italia.

Un tale risultato è stato ottenuto anche perché coadiuvato in questo compito da due elementi di spicco del mondo culturale ferroviario quali Mario Cinti e Luigi Minossi, consegnandolo poi in altre mani, quando decise che fosse venuto il momento di farsi in disparte per dedicarsi interamente al teatro, sua gran passione.

In occasione della festa della Befana venivano consegnati, ai figli dei ferrovieri soci del sodalizio, dei regali; la cerimonia si svolgeva principalmente al Cinema Italia e alla consegna dei regali partecipava sempre il Direttore Compartimentale in carica.

La Commissione Centrale del Dopolavoro (massimo organo del vecchio DLF) nel 1978 decise di abolire la manifestazione, con i fondi destinati a questa iniziativa fu aperto un fondo di solidarietà a sostegno dei bambini portatori di handicap.

Dopo Arena, come Presidenti si sono succeduti: Gallo, Ricciardi, Vitalini, Di Costanzo, De Sisto, Foresi, Battistoni, Giacchetti che hanno lasciato un simpatico ricordo di sé, arrivando fino all'attuale Renato Maceratesi.

Oggi, dopo anni di lavoro appassionato e tanti sacrifici, il Dopolavoro Ferroviario di Ancona può considerarsi il migliore Circolo Aziendale esistente nella regione Marche, con circa 5000 soci, strutture importanti come il Centro Tennis con quattro campi di cui tre coperti, spogliatoi, sala ricreativa e bar, il Centro Nautico con due basi nautiche, di cui la base n.1 al "Mandracchio" con annessa officina per riparazioni delle barche ed una sala ricreativa, la base n.2 nel nuovo porto turistico, quattro Palestre complete di tutte le attrezzature moderne e corredata di ottimi spogliatoi, docce e sauna, il Bocciodromo con quattro corsie di gioco, la Sede Sociale con un salone per manifestazioni varie ed una sala con quattro nuovissimi biliardi e bar, il Centro Culturale di Largo Sarnano con biblioteca ed un meraviglioso plastico fermodellistico costruito dal gruppo stesso. Tutt'oggi operano gruppi per la attività sportive (nautico, bocce, biliardo, tennis, caccia, cicloturistico, calcio, calcetto, atletica), culturali (fotografico, pittura, astrofili, filatelico, fermodellismo), ricreative (pensionati, solidarietà, corsi di ballo), redazione del periodico d'informazione "La Cicala", organizzazione del Concorso Nazionale di narrativa e poesia "Penna d'Oro Ferroviaria").

La costituzione di società commerciali con i Dopolavoro Ferroviari delle Marche, per la gestione della ristorazione e servizi (bar e mense aziendali) "C.D.F. s.r.l.", per il turismo l'Agenzia Turistica "PAPETEE TRAVEL by MARVIAGGI DLF s.r.l.", e per ultimo quella di partecipare al "CONSORZIO VANVITELLI" per la realizzazione del porto turistico, hanno portato il nostro Circolo Aziendale ad un livello organizzativo e gestionale tale che ci rende competitivi, e ci proietta verso un più roseo avvenire.

Il risultato raggiunto non è venuto dal nulla, bensì da un lavoro e da una gestione della politica del tempo libero basata sulla più ampia democrazia che ha coinvolto sempre di più il socio facendolo sentire parte integrante del processo di trasformazione che il Sodalizio stava subendo. Punti di forza e qualificanti per il Dopolavoro Ferroviario sono stati il rapporto di collaborazione con le istanze territoriali, la capacità gestionale dei vari servizi e l'autonomia nella conduzione delle attività istituzionali.

Tutto questo è stato realizzato non solo grazie alle capacità gestionali dei Consigli direttivi che si sono succeduti, ma anche con il contributo determinante dei soci che, sacrificando il loro tempo libero, hanno arricchito il Dopolavoro con la loro intelligenza, la loro capacità e con un gran senso di sacrificio, e soprattutto con il loro calore umano. L'adesione al nostro Sodalizio di consistenti gruppi di lavoratori e pensionati di altre aziende (quali soci frequentatori), sta a dimostrare la nostra massima apertura al territorio; abbiamo voluto sentirci sempre parte integrante della società, senza porre mai steccati ideologici, politici o razziali, e così sarà nell'avvenire.

INAUGURAZIONE " DOPO LAVORO FERROVIARIO "

Via Vasari - MARIO ZACCHERONI - (Locali ex Pace Concordia)

Domenica 2 maggio **PROGRAMMA** Domenica 2 maggio

PARTE PRIMA — ORE 15,30

Ricevimento delle Autorità. Benedizione dei locali impartita da S. E. l'Arcivescovo Mons. Gr. Uff. G. B. Riecl. Visita ai locali e discorso d'inaugurazione:

Oratore Ufficiale Avv. Comm. FERNANDO BARTOLINI

La scelta orchestra del « Dopo Lavoro Ferroviario » oltre agli inni della Patria, svolgerà il seguente programma:

1. - Sinfonia « Barbiere di Siviglia » Rossini — 2. Sinfonia « Norma », Bellini — 3. Intermezzo « Cavalleria Rusticana » Mascagni — 4. Marcia nuziale di Mendelssohn.

PARTE SECONDA — ORE 20,30

Il " Gruppo Filodrammatico Dopo Lavoro Ferroviario " rappresenterà:

Il convegno dei martiri

Visione tragica in un atto di S. Gotta

Personaggi:	Il Fante	Sig. Alessandrelli Remo
	Dama della Croce Rossa	Sig.ra Castellana Margherita
	vecchio territoriale	Sig. Cosseddu Pietro
	Alpino	Morosi Domenico
	il poeta	Santinelli Rioniero
	Artigliere	Paolinelli Ulderico
	Sassari, fante della brigata sarda	Brugiapaglia Tommaso
	il piccolo, camicia nera	Nardeschi Luigi

AMORE NEMICO

Commedia brillante in 3 atti di P. Baffico

Personaggi:	Carlo Marnieri	Sig. Alessandrelli Remo
	Diego Torrisi	Nardeschi Luigi
	Annibale Torrisi	Cosseddu Pietro
	Gigi	Splendiani Renato
	Fulvia Gentili	Sig.ra Bettoli Lina
	Rina Torrisi	Sig.ra Nardeschi Ines
	Netta	Sig.ra Tartaglino Lucrezia

Direttore artistico: ALESSANDRELLI - Scenografo: Prof. Cav. PORCINI - Amministratore: ALLEGRI

Lo spettacolo, negli intervalli sarà rallegrato dalla brava orchestra del **Dopo Lavoro Ferroviario** egregiamente diretta dal Signor Anconiani Gennarino. Siederà al piano la Esimia Prof.ssa Sig.ra Angelica Catasta.

Prossimamente il " Gruppo Filodrammatico " darà:

« L'ARTIGLIO » « QUANDO CADRAN LE FOGLIE..... » « ARGENTO VIVO » e la brillantissima operetta in 2 atti:

Novità - DON PASTICCIO - Novità

Diretta dai Sigg.ri Giorgio Bornaccini e Quirino Laccetti

I Sigg. Soci sono pregati ritirare il biglietto d'ingresso gratuito presso la Segreteria del « DOPO LAVORO » (Via Vasari) che resterà aperta Sabato dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 18, Domenica dalle 9 alle 13. Per la Seconda parte: Posti a sedere L. 0.50

*Il Mio - 23
20.4.1926*

Dopo Lavoro Ferroviario

"Mario Laccheroni"
Via Vasari - (ex Pace Concordia)

*Venerabile Fratello
30 APR. 1926
Laccheroni*

Ill.^{ma} Sig. Ernesto

Questo Comitato si pregia informare la S. V. che domenica 2 Maggio, avrà luogo l'inaugurazione del "Dopo Lavoro Ferroviario", come da accluso programma.

La S. V. Ill.^{ma} sarà certo informata che, tale Istituzione, sorta per volontà del Governo Nazionale e presieduta da S. A. R. il Duca d'Aosta, va prendendo profonde radici anche nell'anima della generosa massa ferroviaria che ha prontamente ed entusiasticamente dato, a tale fine, tutte le sue migliori energie.

Pertanto si rivolge invito alla S. V. Ill.^{ma}, la cui presenza sarà per tutti i ferrovieri titolo d'orgoglio e d'incoraggiamento, affinché voglia intervenire alla cerimonia.

Laccheroni

p. Il Comitato
Il Presidente
Riccardo Laccheroni

*N.º 882 del 2.5.1926
ore 17.50
Termin. ramunung
(telecom)*

*Fragli Archi
alla h.º Quattora*

3 MAG. 1926

N.º 261 Terminata poco fa inaugurazione dopolavoro ferroviario nei locali ex Pace Concordia in via Vasari; cui suo focog. 30 tratto mese N.º 2140. Inferente varie autorità civili e militari nonché S. E. l'Assessore monsignor G. B. Ricci che ha impartito benedizione locale e numerosi invitati. Cav. Cav.^{te} Bartolucci pro-munizio fra gli altri discorso ufficiale che è stato vivamente applaudito. Nessun incidente.

Laccheroni

Commissario
N.º Bonitabili

DOPOLAVORO FERROVIARIO

"Mario Zaccheroni,"

ANCONA

Telefono, 4-46



Via, Vasari, 88

Ancona li 16-11-26

ILL.mo. SIG. QUESTORE DI

- A N C O N A -

In relazione al colloquio avuto con la S.v. ILL.ma. il giorno 15 corrente, confermo che nei locali del "Dopolavoro ferroviario" vengono tenute, normalmente, il mercoledì ed il sabato conferenze professionali e culturali, con proiezioni cinematografiche, riservate ai soli Soci e famiglia senza pagamento di alcuna quota.

La domenica, poi, si tengono nei locali stessi rappresentazioni filodrammatiche nelle quali sono pure ammessi i soli Soci e famiglie dietro pagamento di una piccola quota a solo titolo di compartecipazione alle spese e senza fine di lucro.

Sarò tuttavia grato alla S.v. ILL.ma. se, in occasione delle rappresentazioni domenicali, la

S.v. ILL.ma. medesima vorrà disporre per l'intervento della forza pubblica.

Con la massima considerazione.

IL PRESIDENTE

ing. T. Pagani



COMMISSARIATO DI PUBBLICA SICUREZZA

PRESSO LA
DIREZIONE COMPARTIMENTALE
DELLE
FERROVIE DELLO STATO
DI
ANCONA

N. 387/388 Gab.

Alla Nota N. _____

Div. _____ Sez. _____

del _____

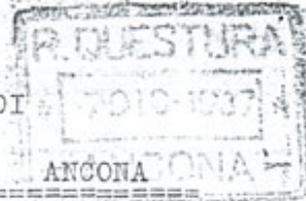
OGGETTO

Dopolavoro Ferroviario
di Ancona-Associazione
Nazionale Ferròviere
Fascisti per la provin-
cia di Ancona.

ALLEGATI _____

Ancona, li 5 Dicembre 1937=XVI

ILL. SIG. QUESTORE DI _____



Informo V.S.Ill. che in seguito alla nomina dell'Ingegnere ZUCCHI Antonio a Comandante VIII^Legione Ferroviaria, le cariche di Presidente del locale Dopolavoro e di Fiduciario provinciale dei Ferrovieri Fascisti, già tenute da lui, sono state ora affidate al Segretario Capo Cav. GIONCHETTI Rosilio, di questa Sezione Lavori.

IL COMMISSARIO COMP/LE DI P.S.
(Ayroldi dott. Agostino)

Ayroldi

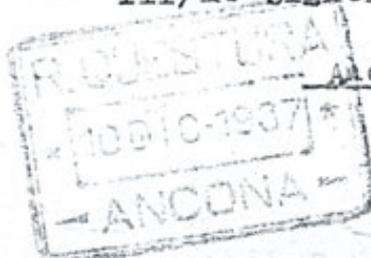


Ancona li 9 Dicembre 1937 XVI.

R. COMMISSARIATO di P.S.
ARCHI

Ill/ma Signor Questore

N^o 387 *Di Gab.*



Rispos. a nota N^o

Div. del

COSITTO

Depelavere Ferroviarie Stamira.

Per notizia comunico che al Depelavere ferroviario si é procedute ieri alla rielezione delle cariche dei dirigenti, col seguente risultato:

E' state elette a nuove Presidente di dette Depelavere ferroviario il Cav. Giunchetti Rutilio.

E' state confermate, come per gli anni precedenti - Vice Presidente il Cav. Marcucci Carlo.

*19/12/37
Si registra
e
[Signature]*



Commissario di P.S.

[Signature]
*Non si debb. registrare affari
di solavere et non a locutione
Dell'An*

Veduta Panoramica del Dopolavoro Ferroviario Anno 1933



Veduta Panoramica del Dopolavoro Ferroviario Anno 1939



Arena Stamira



○○○○ III° CONCORSO NAZIONALE FILODRAMMATICO ○○○○
TEATRO ROSSINI - TORINO
 LUNEDÌ 28 MAGGIO 1928 (ANNO VI) - ORE 21
 FILODRAMMATICA DEL DOPOLAVORO FERROVIARIO DI ANCONA
 DIRETTORE ARTISTICO DOTT. A. GATTI - DIRETTORE SCENOTECNICO G. R. ULISSE

LA PICCOLA FELICITA'

COMMEDIA IN 3 ATTI DI G. ADAMI

PERSONE DELLA COMMEDIA

Carmine . . . - Sig.ra GINA BURATTI	Taddei . . . - Sig. OTTAVIO CARLONI
Adelina . . . - Sig.ra SILVIA SIMEONI	Roberto . . . - VITTORIO SARGENTONI
Adriana Clarson - Sig.ra INES NARDESCHI	Marchini . . . - LUIGI NARDESCHI
Concetta . . . - DOLORES VIGNINI	Rocchi . . . - UGO CEDROLI
Elisabetta . . . - ESTER PAOLANTONIO	Domenico . . . - PIETRO COSSEDDU
Paolo Varchi . . - Sig. ANTONIO VIGNINI	Clemente . . . - AUGUSTO CAROTTI

Scenografo Sig. COSTANTE FEDECOSTANTE - Rammentatore Sig. MARIO TOMASSI
 Macchinista Sig. LUIGI BRECCIAROLI - Elettricista Sig. UGO SCATAGLINI

SCENARI PROPRI



TEATRO DEL DOPO-LAVORO FERROVIARIO
di ANCONA

STAGIONE LIRICA PASQUA 1931 IX

Prima Rappresentazione Sabato 4 Aprile 1931 IX

Madama Butterfly

Opera del maestro G. Puccini (proprietà Ricordi)

PROTAGONISTA EMMA LATTUADA

PERSONAGGI

Madama Butterfly -Ciò-Ciò-San	- EMMA LATTUADA
Suzuki, servente di Ciò-Ciò-San-	- MARIA MATTIOLI
B. F. Pinkerton, Tenente della Marina S.U.A.	- COSIMO BOVA
Sharpless, Console degli S.U.A. di Nagasaki	- EGISTO BUSACCHI
Goro Nakodo	- EDMONDO ORLANDI
Il Principe Yamadori	- ERCOLE SABATTINI
Lo Zio Bonzo	- LINA BIAGI
Kate Pinkerton	- EZIO SABATTINI
Il Commissario Imperiale	- RENATO BIANCHI
L' Ufficiale del Registro	- GEMMA VANNINI
La madre di Ciò-Ciò-San	- FLORA BIONDI
La Zia	- EMMA FRANCI
La Cugina	- N. N.
Dolore	- N. N.

Parenti, amici, amiche di Ciò-Ciò-San - Servi -

A Nagasaki, epoca presente

Maestro Concertatore e Direttore d' Orchestra

Cav. ADOLFO ALVISI

Maestro suggeritore
ADOLFO ZANFANI

Direttore di Scena
ERCOLE SABATTINI

Maestro del Cori
ALBINO FLORIS

40 Professori d' Orchestra

24 voci del coro

Scene della Ditta Mazzanti (Bologna)

Attrezzi della Ditta Rancati (Milano)

Costumi, Calzature della Ditta Cerretelli (Firenze)

Parrucche della Ditta De Rossi (Bologna)

Macchinista, EZIO ORLANDINI - Eletttricista, GIUSEPPE BIAGINI

PREZZI

Poltrona di Platea L. 10,00 - Poltrona di Galleria L. 8,00

Posto distinto L. 6,00 - Posto in piedi L. 3,00

Nei suddetti prezzi è compreso l' ingresso e la tassa erariale

Le successive rappresentazioni avranno luogo il 5-6-8-9 Aprile 1931

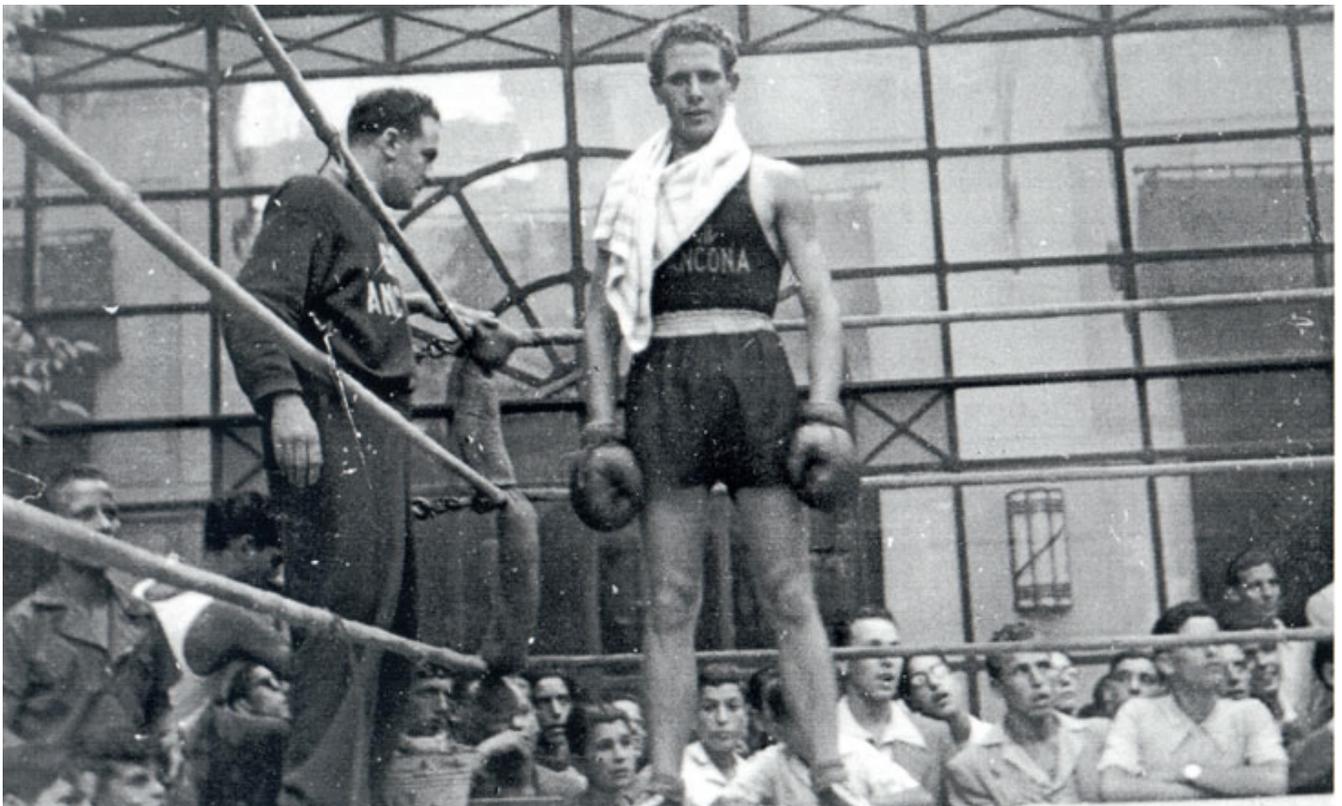
I biglietti sono in vendita dal 3 aprile presso l' Agenzia Viaggiatori Corso Vitt. Em. (Banca Marche-Abruzzi) dalle ore 9-12 e 15-19 e presso la biglietteria del Teatro dalle 19 in poi

Per gentile concessione, dopo lo spettacolo, servizio tranviario per tutte le linee, compresa Falconara

Riunione di Pugilato all'interno del Dopolavoro Ferroviario



Il Pugile anconetano Enrico Baldonicon il suo allenatore Cerusico





MINISTERO DEI TRASPORTI E DELL'AVIAZIONE CIVILE

Estratto dal «Bollettino Ufficiale delle Ferrovie dello Stato»

PARTE PRIMA E SECONDA

N. 14 — 31 Luglio 1972

**DECRETO MINISTERIALE 3 luglio 1972, n. 6769 —
Nuovo statuto-tipo per le Sezioni del Dopolavoro ferroviario**

Tip. Statimari - Roma



MINISTERO DEI TRASPORTI E DELL'AVIAZIONE CIVILE

Estratto dal «Bollettino Ufficiale delle Ferrovie dello Stato»

PARTE PRIMA E SECONDA

N. 24 — 31 dicembre 1968

**DECRETO MINISTERIALE 10 DICEMBRE 1968, N. 18330
Riassetto organizzativo del Dopolavoro ferroviario, in
applicazione della legge 27 luglio 1967, n. 668**

Tip. A.D.E.T.E. - Roma

STORIA DELLE ATTIVITA' DEI GRUPPI

Le storie dei Gruppi, salvo eccezioni, partono tutte dagli anni cinquanta in poi. Ora tratteremo, con l'aiuto dei responsabili e in modo più approfondito, la storia delle loro attività, che come tessere vanno incastonate tutte insieme in un unico mosaico più grande che nella sua globalità rappresenta la storia del Dopolavoro Ferroviario di Ancona e facendo assumere una importanza determinante nello sviluppo e nell'affermazione del sodalizio non solo all'interno della categoria dei ferrovieri ma anche nella società anconetana.

ATTIVITA' SPORTIVE

Gruppo Bocciofilo

Negl'anni 30' viene organizzata, a Piazza d'Armi, una gara di bocce nazionale tra ferrovieri; l'organizzatore è Santucci, però per notizie più certe sulla nascita del Gruppo è necessario partire dall'immediato dopoguerra 1945/46.

Aroldo Ramazzotti con Giannini e Santucci, in una parte dell'area dov'era il Dopolavoro d'anteguerra, (dov'è oggi il centro tennis) furono i promotori della costruzione dei campi da bocce. Con una ruspa spianarono il terreno dai resti delle macerie causate dai bombardamenti dell'ultima guerra, e coadiuvati dall'ing. Arena per la costruzione dei cordoli, realizzavano quattro campi da 5 x 28 m. Con dei prefabbricati dismessi dalla stazione Marittima fu costruita la casetta per il bar e i bagni, la stessa che ora esiste per il Centro tennis; il bocciodromo con tutti i servizi era così una realtà.

Per l'inaugurazione gli organizzatori fecero un miracolo: venne organizzato un torneo regionale con la partecipazione straordinaria del tenore Beniamino Gigli, amante bocciofilo, che al termine del torneo si esibì in alcune romanze. A questa straordinaria inaugurazione parteciparono più di cinquecento persone.

In seguito a questa inaugurazione il Gruppo si organizzò ed incominciò a partecipare a vari tornei e campionati ottenendo lusinghieri successi.

Nel 1955 Mario Cinti consigliere del DLF di Ancona si impegna nella realizzazione del primo bocciodromo coperto con due campi, una struttura moderna e funzionale, attiguo all'arena Stamira.

Dopo qualche anno il gruppo entra in crisi: c'è una fuga di soci che, non trovando più un ambiente accogliente, si iscrivono ad altri circoli bocciofili.

Nel 1978 Aroldo Ramazzotti, che aveva abbandonato l'attività per motivi familiari, ritorna e vista com'era la situazione si prende subito cura dei campi da gioco e del bocciodromo, compiendo un vero miracolo. Il gruppo ricomincia ad animarsi, vengono i primi risultati, i soci ferrovieri che si erano allontanati ritornano.

Da questo momento alla guida del gruppo viene eletto Giovanni Ramazzotti che, coadiuvato da Aroldo, diede origine ad un rinnovato gruppo che iniziò alla grande.

Nel 1980 a Lodi dove si svolse il Campionato Nazionale di bocce "raffa" indetto dall'Ufficio Centrale del DLF ed organizzato dal DLF di Milano, la squadra del DLF di Ancona ottenne un ottimo piazzamento. Nel mese di Giugno del 1981 la terna di Cat. B, composta da Pignocchi, Brunelli e Simonetti, conquista a Fabriano il titolo di campioni Provinciali; il 29 Settembre sempre dello stesso anno i tre, a Cagliari, conquistarono il titolo di Campioni Italiani Ferrovieri: capitano della squadra era l'attento Pignocchi e fu una grande soddisfazione per i giocatori ma anche per tutto il DLF.

Seguirono altri risultati il più importante dei quali fu nel 1982 quando la prestigiosa coppia Tarcisio Benigni e Giampaolo Giombini vince i Campionati Provinciali.

Nel 1982 il bocciodromo viene allargato passando da due corsie di gioco a quattro con la copertura dell'ex Arena Stamira da tempo in disuso, raddoppiando così la superficie a disposizione.

Questo lavoro rappresentò un grosso impegno economico per il Dopolavoro, ma il risultato fu esaltante: il merito va riconosciuto a tutto il gruppo che, sotto la guida di Giovanni Ramazzotti, si impegnò profusamente sia in manodopera che con una sottoscrizione per il completamento del bocciodromo. La somma venne poi restituita ai soci nei tempi concordati.

Il gruppo così ebbe a disposizione una struttura tra le prime nella Provincia, questo fu un vanto per il gruppo ma fu un fiore all'occhiello anche per il Consiglio Direttivo del Dopolavoro Ferroviario di Ancona nell'aver saputo infondere ai soci del gruppo fiducia con l'esempio di una gestione corretta e trasparente.

La coppia Santilli-Rossi nel 1987 vinse a Pescara il campionato Compartimentale del DLF e la domenica dopo vinceva la gara Regionale svoltasi a Jesi, indetta dalla Federazione Bocce. Nello stesso anno la coppia composta da Elvio Brunelli e Primo Mondani vinceva a Voghera i Campionati Italiani dei Dopolavoro Ferroviari indetti dalla Commissione Consultiva Centrale.

Il mantenimento dei campi da gioco in terra battuta comportava un lavoro massacrante per il custode Sig. Carlo Zallocco e per i pochi soci che ogni tanto davano una mano. Il capo gruppo Ramazzotti si prodigò affinché fosse modificato il fondo dei campi. Nel 1988, visti anche i risultati ottenuti dal gruppo, il Consiglio Direttivo deliberò la trasformazione del fondo dei 4 campi da terra battuta in fondo sintetico. Anche in questa occasione il gruppo compatto diede un contributo determinante: la trasformazione avvenne nel mese di agosto e molti soci presero le ferie per lavorare, facendo risparmiare al DLF molti soldi. Questa fu una prova che non solo il gruppo otteneva brillanti risultati sul campo da gioco, ma che aveva capito il senso di cosa significasse "attività di volontariato" e questo è il vanto per tutto il Dopolavoro.

Negli anni che seguirono fino al 1994 fu un mietero allori:

-la terna Stefano Benigni, Franco Silvestrelli e Sauro Soci vinse nel '89 il Campionato Provinciale e quello Regionale;

-la coppia Stefano Silvestrelli e Marco Sidari vinse nel '91 una gara regionale a Fano;

-la terna Stefano Benigni, Stefano Silvestrelli, Emilio Annucci, vinse il campionato provinciale e quello regionale;

-la coppia Augusto Santilli e Elvio Brunelli vinse una gara regionale a Fano mentre Wildo Manoni e Leandro Pietroni a Perugia vinsero la gara compartimentale DLF.

Nel 1994 si verifica un cedimento del campo n°3 causato dalle vibrazioni del passaggio dei treni nella galleria sottostante. Ora si sta studiando il modo migliore per risolvere questo problema e speriamo che la soluzione non tardi ad arrivare.

Nel 1995 il capo gruppo Giovanni Ramazzotti lascia l'incarico: dopo tanti anni e tanti risultati ottenuti perde gli stimoli e preferisce ritirarsi e in sua vece, all'unanimità, viene eletto Elvio Brunelli, che, sulla strada tracciata da Ramazzotti, con il suo impegno sta ottenendo ottimi risultati riuscendo, oltretutto, a mantenere compatto il gruppo in piena salute e armonia.

Bocciodromo costruito nell'immediato dopoguerra



Inaugurazione Bocciodromo coperto



Gruppo Nautico

Trascriviamo uno scritto inviatoci dal socio Gualtiero Bronzi che fu uno dei primi sette soci fondatori del Gruppo e per tanti anni ne fu il Capo Gruppo.

Come nascemmo e diventammo Gruppo, poi 1° e 2° Sezione

Il Gruppo Nautico è nato in punta di piedi nel 1972, lo spazio che tuttora è riservato al Gruppo nautico (soci “barcaroli”) si trovava a quell’epoca in uno stato di assoluto abbandono, erba ovunque, adagiati sulla quale v’erano un timone, un albero di barchetto fuori uso ed un monolite di paraurti con due metri di rotaie annessi. I due portici in muratura, alla sinistra di chi entra, facevano bella mostra di rifiuti di ogni genere, il muro di cinta racchiudeva il tutto.

L’unico ingresso era il grande cancello sempre aperto giorno e notte, perché non esisteva il passaggio pedonale, ed il sistema di chiusura (catenaccio) era all’interno.

Erano queste le condizioni quando abbiamo preso possesso dell’area, in sette come primi occupanti, dopo aver chiesto il permesso di appoggio alla “Commerciale F.S. del Compartimento di Ancona” che aveva in gestione quello spazio.

Le barche non avevano protezione alcuna e, pur avendo su esse oggetti trasportabili come: remi, timoni, ancore, ecc., non è mancato mai niente nonostante che il cancello rimanesse sempre aperto.

Noi, entrati, pulimmo tutto lo spazio occorrente per le nostre barche, mentre il resto rimase allo stato “primitivo”. Diversi ferrovieri, proprietari di barche, venivano a vedere l’ambiente e, temendo il rischio dei furti per il cancello sempre aperto poteva favorire, uscivano in fretta. Forse gli stessi che, ad ambiente migliorato e “civilizzato” dalla buona volontà di altri laboriosi ferrovieri “barcaroli”, pretendevano il posto barca, quando questi erano stati tutti occupati.

Dai “fondatori”, insieme ai nuovi arrivati disponibili a qualche sacrificio, furono costruite tettoie, e in questo un aiuto ci fu dato dall’allora Presidente del DLF Battistoni col rifornirci di tubi d’acqua delle caldaie delle locomotive a vapore fuori uso e di diverse lamiere ondulate, ripulito completamente tutto lo spazio dalle cose inutili e rasata l’erba.

Questo valido aiuto lo abbiamo avuto dal Presidente perché la zona era stata accorpata dal DLF su nostra richiesta, visto che lo spazio non sarebbe stato sufficiente ad ospitare i “containers” e trattori cui originariamente era stata destinata (idea assurda per questi ultimi in quanto necessitano di spazi enormi, lo vediamo...).

I servizi igienici (gabinetto e doccia) furono realizzati dopo alcuni anni per l’interessamento dell’oggi Commendatore Calderigi e del compianto Dott. Recchioni, anche loro, all’epoca, tutti e due “barcaroli”.

Il passaggio che praticammo nel muro in fondo all'ambiente fu reso necessario dal fatto che erano aumentate le domande per i posti barca. Il Presidente Battistoni per soddisfare queste richieste riuscì ad assegnarci una lingua di terra che esisteva tra il Centro Tennis ed il Centro Nautico (sempre del DLF).

Organizzammo tutto noi vecchi soci; via l'erba, sollevammo il terreno con pietrisco avuto in via amichevole dal Capo Sorvegliante dei lavori (per la precisione due carri pianali che scaricammo velocemente per liberare il binario di lavoro).

Corre l'obbligo di rammentare che nessuno dei nuovi ospiti allora ci diede una mano, fatta eccezione per il bravo socio Pannella.

Debbo dire, con molto piacere, che la manodopera è stata sempre presa "in famiglia"; questo perché, crescendo la stessa, potevamo disporre di provetti operai meccanici, elettricisti, falegnami, saldatori, muratori e idraulici.

Il Gruppo si è via via arricchito di attrezzature adeguate, anche costose, e l'aiuto per queste non c'è mai mancato da parte della Direzione del DLF.

La Sezione Nautica n°2 è nata anch'essa dalle nostre braccia. Sì! Dai vecchi soci, compreso il pontile e le sue strutture..... e ne siamo orgogliosi. Oggi questa Sezione è entrata a far parte del "consorzio Vanvitelli" per la gestione del porto turistico, questo con un enorme impegno finanziario da parte del DLF, ma soprattutto con un grosso impegno personale dell'attuale Presidente Renato Maceratesi.

Oggi con il capo gruppo Gianni Piangerelli, lo spazio della Base Nautica 1° si è arricchito di un buon "cementato" lungo tutta la strada nonché di una bella "sala" molto accogliente per svolgere riunioni e simposi di pesce, realizzati con il contributo del DLF, ma la mano d'opera è stata messa gratuitamente dal Gruppo.

Non devo dimenticare l'amico Franco Cherubini che, prendendo il mio posto da Capo Gruppo, ha realizzato l'ampliamento dello spazio "fuori le mura", ed in esso è stata realizzata una capace quanto utilissima platea in cemento armato per il lavaggio delle imbarcazioni, operazione questa che ha costituito – fin dagli inizi – un croce per il "sempre attivo" socio Ennio Di Blasio che quando a fine stagione tutte le barche entravano al ricovero, venivano a trovarsi immancabilmente con i piedi a bagno, vista l'ubicazione del suo posto barca vicino a dove, spartanamente, si effettuavano i lavaggi.

A tutt'oggi il Centro Nautico è sempre frequentatissimo, è una officina sempre in piena attività per la manutenzione delle barche, però non mancano mai partite a carte e colazioni di ogni genere.

Piccola nota stridente, (non c'è rosa senza spine).

Dal DLF ci è sempre stato raccomandato, e tal volta rimproverato, di dimostrare la "sportività" del Gruppo con gare ed attività analoghe.

A prescindere che questo non è stato sempre facilmente realizzabile, vista la tipologia della nostra attività, per il semplice motivo che spesso, a cose organizzate, ci si metteva il Padre Eterno

facendo magari cambiare tempo; ciò nonostante riuscimmo a realizzare diverse gare di pesca, ed anche molto riuscite, con premi coppe e grandi rinfreschi per tutti i presenti (partecipanti e non) ed alla fine tutto quanto si realizzava dalla vendita del pescato (ovviamente a prezzi puramente simbolici) ed il ricavato veniva devoluto ad Enti Morali.

Questo è lo spirito che ci ha sempre guidati nello svolgere le nostre attività ricreative, non solo il divertimento, ma con un occhio siamo stati, e lo saremo sempre, rivolti verso chi soffre.



Immagini delle
gare di pesca al
“Guatto”





**2 OTTOBRE 1990
INNAUGURAZIONE BASE
NAUTICA N°2**

Gruppo Tennis

Il Gruppo Tennis iniziò la sua attività nel 1971, allorché il solerte socio Giovanni Mattioli ebbe l'idea di trasformare la pista di pattinaggio esistente al Mandracchio (vicina ai campi di bocce) ed ormai in completo disuso, in un campo da tennis lasciando il fondo esistente in mattonelle di gres.

Per la recinzione fu un vero problema, Mattioli andò più volte dall'allora Presidente Enrico De Sisto, alla fine ci riuscì, da qui ha inizio i primi tornei, le prime sfide tra amici, ma rimaneva sempre un campo rimediato.

Nella stessa zona esistevano quattro campi da bocce costruiti nell'immediato dopoguerra due dei quali per la difficoltà di manutenzione, essendo all'aperto, vennero abbandonati, nel 1973 furono trasformati in un campo da tennis con fondo in terra rossa.

Nel 1980 il Dopolavoro decise di ampliare il bocciodromo coperto utilizzando l'area dell'ex Arena Stamina così il gruppo bocce si sarebbe trasferito tutto nell'attuale sede, mentre tutta l'area del "bocciodromo estivo" venne assegnata al gruppo tennis.

Da questo momento il Gruppo Tennis decolla, con un contributo finanziario da parte del Dopolavoro Centrale, al posto dei quattro campi da bocce vengono costruiti due campi da tennis (campi n°2 n°3) con fondo sintetico (cemento poroso), contemporaneamente vengono realizzati più ampi spogliatoi (maschile e femminile) ed una segreteria per le prenotazioni.

Tutto questo fu sollecitato dal socio Armando Menghini, che in quel periodo era "maestro di tennis". Nello stesso periodo viene ricoperto il campo n°1, con vernice speciale al plastico, che aveva lo scopo principale di nascondere le mattonelle e rendere la superficie più omogenea, questa operazione viene realizzata con il contributo dei soci Armando Strologo, Franco Cerigioni, Nicolò Scozzari e Armando Menghini.

Nel 1988 viene ricoperto il campo n°1 con struttura fissa geodetica ed il fondo viene fatto con manto di erba sintetica. Nel contempo viene realizzato il campo n°4 (adiacente al campo n°1) con fondo di cemento poroso.

Nel 1995 nei campi n° 2 e n°3 vengono applicati manti in erba sintetica e contemporaneamente ricoperti con pallone pressostatico mobile nel periodo estivo. Nel 1996 viene realizzato un muro di allenamento nello spazio esistente in fondo al campo n°1, ed una sala riunioni.

D'altra parte occorre tenere conto che l'ubicazione ove è situato il complesso "Centro Tennis" è unico nell'ambito cittadino, e l'apertura ai non ferroviari, con una disponibilità ed una cordiale simpatia oltremodo apprezzate, ha offerto occasione agli anconetani di praticare una disciplina sportiva altrimenti preclusa. Di qui la necessità di un potenziamento dei nostri impianti, considerando che il completamento dell'opera, che ha richiesto un grosso impegno finanziario e per assolvere a questo si è fatto appello alla generosa collaborazione dei soci del Gruppo.

Con questo sforzo dei dirigenti del Dopolavoro e l'impegno dei responsabili del Gruppo si è inteso dare un volto nuovo a tutto il Centro Tennis nel quale, il Gruppo si è impegnato a dedicare cura particolare alle attrezzature, ai servizi accessori ed agli spazi verdi che, pur limitati, possono contribuire ad una ottimale e più apprezzabile fruizione da parte di tutti i soci, siano essi praticanti o semplici spettatori.

Il Gruppo Tennis, grazie al tipo di organizzazione che è riuscito a darsi, ha avuto sempre una certa vivacità organizzativa, ha voluto e saputo realizzare un infinito numero di iniziative che, negli'anni hanno dato lustro nell'ambito cittadino e all'interno della stessa F.I.T. (Federazione Italiana Tennis). Tornei Regionali FIT maschili e femminili, riservati ai ragazzi, ai giovani e veterani, ai tornei sociali, alla partecipazione alla Coppa Marche, con risultati ottimi. Non per ultimo ai tornei intercompartimentali a carattere nazionale indetti dall' Ufficio Centrale DLF.

Nel 1991 Il Dopolavoro Ferroviario di Ancona organizza il "Torneo Nazionale per Ferrovieri" che è indetto dall'Ufficio Centrale del Dopolavoro Ferroviario, partecipano dieci Compartimenti Ferroviari su quindici, quindi grande partecipazione. L'organizzazione viene curata dal Gruppo Tennis, presso il Centro Tennis di Senigallia, la manifestazione riesce sotto tutti i punti di vista, sia nella organizzazione tecnica del torneo, che nella organizzazione logistica. In questo frangente il Gruppo ha mostrato la sua capacità organizzativa supportata dall'esperienza dei suoi dirigenti.

Immagini del torneo "Intercompartimentale" **Senigallia 14-15-16 Giugno 1991**







**2 OTTOBRE 1990
INNAUGURAZIONE NUOVO
CENTRO TENNIS**

Gruppo Biliardo (bocchette)

La costituzione del Gruppo risale nel lontano 1975. Il primo Capo Gruppo fu il sig. Elvio Colini, coadiuvato dai soci: Danilo Galeazzi, Gianfranco Duca, Aulo Cerquetti e Roberto Cecchetti, erano i componenti del Consiglio di Gruppo.

All'epoca esistevano tre biliardi ma in pessime condizioni, nel 1981 con l'insediamento del nuovo Consiglio Direttivo del DLF, il Gruppo avanzò la proposta di rinnovare i biliardi pena il decadimento del Gruppo stesso.

Questa proposta era sostenuta all'interno del Consiglio del DLF dal consigliere Micheletti (responsabile della Sede Sociale), ma purtroppo i fondi a disposizione del C.D., tenendo conto di tante altre richieste per altri settori, non erano sufficienti per soddisfare questa richiesta. Allora il Gruppo fece la sua proposta, i soci del gruppo avrebbero versato a titolo di prestito, che il Dopolavoro avrebbe restituito nel tempo senza interessi, la somma di tre milioni, (siamo nel 81' ed era una bella cifra) cifra occorrente per la copertura dell'anticipo, le rate semestrali fino al saldo completo dei tre biliardi sarebbero state pagate con le quote gioco. Il programma fu rispettato sia dal DLF nel rimborso del prestito e sia dai soci nel garantire le quote gioco.

Su questo esempio altri gruppi fecero altrettanto (Bocce, Tennis), e questa fiducia è stata e sarà sempre un orgoglio per il Dopolavoro Ferroviario. Questo è stato possibile perché il C.D. ha sempre prodotto bilanci con la massima trasparenza e con la massima onestà, e questa è stata riconosciuta dai soci che affidavano loro i propri risparmi.

Nel 1983 con la morte di Colini viene eletto a Capo Gruppo Idalgo Pierini ferroviere, come recitava l'allora regolamento interno dei gruppi, porta una ventata nuova, sia dal punto di vista organizzativo che sociale. Nello stesso anno, non a caso il socio Silvano Galassi diventa campione italiano della categoria, figura di spicco nel gruppo con indubbie potenzialità e abilità "bigliardistiche" è stato e continua ad essere il portabandiera del DLF di Ancona. Egli ha ottenuto a livello nazionale i seguenti risultati:

- 1° Classificato al Campionato Italiano A.R.C.I. 1981;
- 1° Classificato al Campionato Italiano Master F.I.B.I.S. 1991;
- 1° Classificato al Campionato Italiano Biathlon 1997;
- 1° Classificato al Campionato Italiano Master Goriziana 1998.

Il Gruppo nel tempo ha prodotto tanta attività, partecipando ed organizzando tornei importanti: gare sociali, quadrangolari con altre Sezioni del Compartimento di Ancona (Foligno, Falconara, Pescara) e gare nazionali, sotto la spinta del campione Galassi arrivando fino al 1988 con l'elezione a Capo Gruppo di Claudio Gambella.

Nel 1989 il Gruppo ha conseguito una brillante affermazione conquistando il titolo di campione provinciale di bocchette a squadre, con i seguenti giocatori: Nicoletti, Schiavoni, Massacesi. Migliosi, Gambella, Baruffi, Evangelisti Scaloni.

In questo periodo la sala biliardi ha subito un ampliamento con l'allargamento della sala e l'acquisto di quattro nuovi biliardi "Internazionali" in seguito c'è stato un ulteriore allargamento della sala acquisendo lo spazio dei bagni spostati tra la Sede Sociale ed il Bocciodromo, così si è liberato il posto per un biliardo dove praticare il gioco con la stecca, l'installazione di condizionatori d'aria per il periodo estivo è stato l'ultimo intervento fatto nella sala biliardi.

Il Gruppo oggi sta affrontando nuovi impegni sia a livello locale che regionale e nazionale, cercando sempre come nel passato di ben figurare, ma soprattutto sta organizzandosi per proiettarsi nel futuro.



Silvano Galassi al centro della foto durante una premiazione

Gruppo Atletica

Questo gruppo nasce nel 1978 come "Gruppo Podismo", i fondatori furono: Mario Maiani, Livio Paolinelli, Bruno Mengoni, Giancarlo Massaccesi e altri appassionati di podismo che dettero vita al Gruppo, con Maiani Capo Gruppo.

Parteciparono alle gare regionali, iniziando anche una attività a carattere competitivo, come la partecipazione ai Campionati Italiani Ferrovieri a Policiano (Arezzo), dove il nostro Gruppo si distinse vincendo in diverse categorie.

Nel 1983 avviene il ricambio del gruppo dirigente, essendo, Mario Maiani stato eletto quale Consigliere del D.L.F. Sono subentrati alla guida del Gruppo, Livio Paolinelli come Capo Gruppo e Sandro Gramaccini come Segretario e Cassiere. I nuovi dirigenti impressero al Gruppo un indirizzo più deciso verso il settore agonistico con l'affiliazione alla FIDAL. Iniziarono l'attività organizzando gare podistiche nella città come: i Campionati Provinciali FIDAL Amatori di corsa

campestre al Parco della Cittadella, il Campionato Provinciale su pista allo stadio Dorico e la gara Podistica organizzata come Dopolavoro Ferroviario denominata “Podistica del Ferroviere” con partenza e arrivo alla Sede Sociale in via De Gasperi.

Ne 1984 ebbe inizio una bella e proficua collaborazione con la UISP, infatti il 1° aprile è stata organizzata la prima edizione della “Vivicittà”, gara competitiva a carattere nazionale che si correva in contemporanea in 20 città italiane. Poi la seconda edizione divenne internazionale.

Parteciparono un migliaio di concorrenti dandosi battaglia su un percorso cittadino che toccava i punti più belli di Ancona. Con la partenza al Passetto sotto il Monumento ai Caduti, viale della Vittoria, San Ciriaco con la sua stupenda veduta e giù nel centro storico, piazza del Papa, corso Mazzini, piazza Roma, piazza Cavour, viale della Vittoria e poi arrivo allo stadio Dorico, dove, tra striscioni, gazebo e pubblicità uno stupendo colpo d’occhio, era posto il traguardo finale.

Tuttora prosegue questa collaborazione, anche se la gara ha perso molto del suo fascino originale.

Nel 1985 oltre a registrare un notevole incremento del Gruppo ha visto salire sul podio dei Campionati Italiani FIDAL Amatori, svoltisi a Riccione, ben quattro atleti del DLF: Sandro Gramaccini argento nel giavellotto, Pietro Tittarelli argento nella 5 chilometri di marcia, Gaetano Francavilla bronzo nei 10.000 metri e Marisa Gioacchini bronzo negli 800 metri femminili.

Un grave lutto ha segnato l’inizio del 1986, il socio e carissimo amico Maurizio Borsini periva in un infortunio sul lavoro, in un silos pieno di semi di girasoli nel porto di Ancona, lasciando la moglie e due figli in tenera età.

Il Gruppo nonostante tutto ha saputo reagire a questa grave perdita la quale aveva inciso profondamente sul morale, tanto è vero che a ottobre vinceva il Gran Prix delle Marche laureandosi Campione Regionale su trenta società partecipanti. Nello stesso mese organizzava la gara sociale di podismo denominandola “1° Memorial Borsini” al quale partecipò ben 800 concorrenti da tutta la regione. Si iniziò in questa occasione una proficua collaborazione con l’Alleanza Assicurazioni, che poi divenne lo sponsor ufficiale di tutte le successive edizioni, fino alla decima conclusasi nel 1995.

Nel 1987 nel rinnovo delle cariche sociali, il Capo Gruppo Livio Paolinelli, dimissionario per motivi di salute, viene sostituito dal socio Gustavo Principi, rimanendo Sandro Gramaccini come Segretario e Cassiere.

Anno magnifico per i risultati ottenuti, vittoria al Gran Prix dell’Adriatico, gara su pista svoltasi a S. Benedetto del Tronto sconfiggendo la temibilissima “Atletica Mattei” di Bologna, venuta per vincere. La vittoria a Napoli nel Campionato Italiano Ferrovieri con Leonardo Agostinelli 1° assoluto uomini, Marisa Gioacchini 1° assoluta donne, Fulvio Castignani e Gustavo Principi primi di categoria, Rinaldi 3° nella difficilissima categoria di trentacinquenni.

Il 1989 ha visto la nostra collaborazione, protrattasi anche nell’anno successivo, con il Comitato CO.S.TEL, costituito da benemeriti cittadini che promuovevano manifestazioni sportive

e culturali con lo scopo di raccogliere fondi che venivano destinati ai vari Enti per alleviare le sofferenze dei malati di cancro.

Queste manifestazioni sono state accolte dalla cittadinanza con slancio, visto lo scopo per cui venivano organizzate, ed ha fatto esaltare il carattere umanitario dei vari Gruppi che hanno partecipato a nome del Dopolavoro Ferroviario, quale membro del Comitato Organizzatore.

Nel 1989 nel rinnovo degli organi direttivi del Gruppo vengono eletti Sandro Gramaccini Capo Gruppo e Gustavo Principi alla Segreteria.

Da registrare in quell'anno il posto d'Onore conquistato al Campionato Regionale FIDAL della squadra maschile ed il 3° posto della squadra femminile.

Il Gruppo ha partecipato per la prima volta con una squadra alla Maratona di New York, con Leonardo Agostinelli che con 2h 34' 54" si piazzava al 150° posto assoluto su 25.000 partecipanti, Aureliano Trionfetti che con 2h 40' 40" si piazzava al 250° posto, e Nazzareno Verdenelli con 2h 54' 38", piazzandosi anche lui in ottima posizione.

Nei Campionati Italiani FIDAL Stefano Luconi si classificò 1° nel Salto Triplo, mentre Gustavo Principi nei Campionati Italiani Ferrovieri a Policiano (AR) si classificò 1° nella gara podistica su strada.

Il Gruppo proseguì le attività continuando a raccogliere successi e incrementando il numero degli iscritti ad oltre 80 soci rappresentando l'atletica anconetana ai più alti livelli regionali e nazionali fino al termine del 1991, quando, per motivi di bilancio, non più sostenibile da parte del Dopolavoro Ferroviario, in oltre all'interno del Gruppo sorsero delle incomprensioni. Con una riunione alla presenza del Presidente del DLF Valerio Battistoni si decise di ridimensionare le attività ritornando ad uno spirito più amatoriale e meno agonistico.

Nel 1993 dopo un anno di relativa pausa, rasserenati gl'animi, con la Presidenza di Lanfranco Giacchetti si riprendono le attività agonistiche, Capo Gruppo viene eletto Gilberto Rinaldi e Marisa Gioacchini alla Segreteria, si ritorna alle gare FIDAL anche se in tono ridotto e con un numero esiguo di iscritti.

Con il passare del tempo si è di nuovo incrementato il numero degli iscritti, è ritornata così la voglia di fare. Capo Gruppo viene nominato Bruno Mengoni e Marisa Gioacchini rimane alla Segreteria, nel frattempo, viene eletta Consigliere della FIDAL Provinciale e nominata quale responsabile del Settore Amatori. Con delle modifiche al regolamento interno ed un ritocco al bilancio, si riusciva a dare nuovo vigore e slancio al Gruppo.

Nel 1995 si svolge la 10° ed ultima edizione del Memorial Borsini, si chiudeva così il ciclo delle gare sociali organizzate nella Sede Sociale di via De Gasperi.

Da una vecchia idea di Sandro Gramaccini, nel 1996 veniva organizzata la "1° Maratonina del Conero", gara FIDAL competitiva di 15 km coinvolgendo i comuni di Sirolo e Ancona. La gara si svolge sul seguente percorso: partenza da Sirolo lungo la provinciale del Conero arriva al Poggio di Ancona per ritornare a Sirolo, percorso impegnativo, ma uno dei più belli della nostra Regione,

tanto che nella prima edizione partecipò 800 atleti. Inserita nella stessa manifestazione una corsa non competitiva sponsorizzata dalla COOP Adriatica con i percorsi da 2-4-6 km toccando anche la frazione di Borgo S. Lorenzo.

Nell'anno successivo si allargò la partecipazione anche a tutti i soci del Dopolavoro Ferroviario, arrivando alla partecipazione record di 1200 atleti. Nella 4° edizione del 1999 parteciparono podisti e soci del DLF venuti da tutt'Italia.

Con le elezioni per il rinnovo degli organi dirigenti del Dopolavoro Ferroviario di Ancona a Lanfranco Giacchetti è subentrato come presidente Renato Maceratesi che con una politica accorta ha favorito le attività dei gruppi più attivi che con i loro risultati davano prestigio al Sodalizio. Infatti nel 1999 si dà inizio alla attività promozionale dell'atletica leggera ed il gruppo prende il nome di **“Gruppo atletica”**.

Con il contributo di ottimi allenatori si inizia corsi di atletica ai bambini dai sei ai quindici anni ottenendo ottimi risultati, tanto che Elisa Coltrinari ottenne la migliore prestazione nazionale nel lancio del peso, il gruppo conquistò diversi titoli regionali, dimostrando che il vivaio è buono ma anche gli istruttori sono persone all'altezza del loro compito, proiettando l'atletica del DLF sempre più in alto.

Il secolo non poteva essere chiuso più degnamente dal nostro Gruppo. Auguri a Lorenzo Possanzini e a Agnese Lanari chiamati a dirigere l'atletica del Dopolavoro Ferroviario di Ancona all'inizio del terzo millennio.



**Campionato D.L.F. Nazionale Atletica Leggera
Ancona Stadio Dorico 1960**



**Partecipanti ai Campionati D.L.F. Nazionale
di Atletica Leggera Ragazzi
Bevagna (D.L.F. Foligno) 1978**



**Campionato D.L.F. Nazionale Atletica
Leggera per Ragazzi e Podismo
Senigallia 1987**



Organizzatori

**Premiazione
della
manifestazione**





**SETTEMBRE 1951 PARIGI – STAZIONE ST. LAZARE
SQUADRE DI CALCIO E PALLACANESTRO DEL D.L.F. DI ANCONA
DESTINAZIONE MEZZIDON (FRANCIA) PER INCONTRO AMICHEVOLE CON
DOPOLAVORO FERROVIARIO FRANCESE**



SQUADRE DI CALCIO



SQUADRA DI PALLAVOLO



GRUPPO PALESTRA

Karate

Nel 1980 nasce il Gruppo Karate grazie alla collaborazione dell'allora Presidente Valerio Battistoni, del Vice Presidente quale responsabile del settore sportivo Nicolò Scozzari, ed all'impegno del collaboratore della segreteria Ivo Ragni.

Il Gruppo Karate aveva trovato come docenti il M° Mimmo Angeloni, colui che ha dato una svolta al karate marchigiano, ed il M° Antonio D'Alessio.

Il Gruppo con il passare degli anni ha acquistato sempre maggiore spessore tecnico sia a livello locale che a livello nazionale, sino a divenire punto di riferimento nella regione Marche per gli sport da combattimento.

Gli atleti gareggiando sempre nella F.S.N. del CONI – F.I.L.P.J.K. ora F.I.J.L.K.A.M., hanno ottenuto successi sia nella disciplina del combattimento che nelle forme piazzandosi sempre sul podio sia a livello regionale che nazionale.

Attualmente il direttore tecnico, M° Maurizio Dagnino è anche il Presidente regionale federale e ha fatto della palestra del D.L.F. il centro tecnico regionale sia per la formazione che per l'organizzazione del settore karate, questo è un merito che va riconosciuto all'attuale Presidente del D.L.F. Renato Maceratesi per la collaborazione che da al settore karate, e per questo noi gl'ne siamo profondamente grati.

Recentemente la palestra ha ospitato uno stage con il campione del mondo in carica WKF categoria open Christophe Pinna.

Riportiamo alcuni risultati agonistici di gare federali

(quadriennio 1997-2000)

1997 – Campionato regionale combattimento a squadre:

1° Classificata DLF Karate;

1° Classificato Comb. 70 kg Pasquale Lamparella;

2° Classificato Comb. 70 kg Giovanni Garotti.

1998 – Campionato regionale combattimento a squadre:

1° Classificata DLF Karate;

1° Classificato Comb. 80 kg Luigi Pignotti;

1° Classificato Comb. 75 kg Pasquale Lamparella;

1° Classificato Comb. 70 kg Giovanni Garotti;

1° Classificato Comb. + 80 kg Stefano Simo

Pasquale Lamparella 5° Classificato Campionato Italiano

1999 – Campionato regionale a squadre:

1° Classificata DLF Karate;

1° Classificato Comb. 75 kg Pasquale Lamparella;

1° Classificato Comb. 70 kg Giovanni Garotti;

Tommaso Colafrancesco 3° Classificato Campionati Italiani Universitari.

2000 – Campionato regionale a squadre:

2° Classificata DLF Karate

1° Classificato Kata (categoria esordienti) Yuri Bregoli;



ATTIVITA' CULTURALI

Concorso Letterario “Penna d’oro Ferroviaria”

Questo concorso nacque quarantasei anni fa, e nacque, si può dire per ermafroditismo, cioè dal solo padre che fu **Lirio Arena**, il quale peraltro riuniva in sé i due “semi” dell’essere nel contempo apprezzato esponente della cultura della città e impegnato presidente del DLF di Ancona.

È dalla simbiosi di questi due modi di essere che è nata l’idea della “**Penna d’oro Ferroviaria**”, ed egli a questo proposito ha scritto:

Quante volte, cedendo un istante alla stanchezza di questa condizione di vita che ingombra di fatica le menti, distraendole da ogni condizione umana, gli uomini, e non solo i poeti e pensatori, hanno trovato conforto nel sogno di una società affratellata da un unico amore?

Forse da uno di questi momenti è nata in me l'idea di chiamare tutti i ferrovieri, una volta l'anno, ad una competizione che non sul prato di un campo, tra limitati confini di piste e barriere di traguardi, in breve spazi di luogo e di tempo, li riunisse, ma per giorni e giorni fra i vasti confini dell'anima, fin nel più riposto angolo del pensiero, contemporaneamente vicini nel segreto mondo dell'intimità, dove reciprocamente donarsi di ricordi, emozioni, speranze, gioie, dolori.

Perché è questo che accade per alcuni mesi dell'anno tra i ferrovieri Italiani, ad ogni nuovo concorso della "Penna d'oro".

Dalla più piccola stazioncina della pianura Veneta, alla fermata assoluta tra i monti siciliani, dai grandi scali milanesi, agli uffici di piazza della Croce Rossa, tra un consenso ed una verifica, una punzonatura e un calcolo, essi sostano in un unico momento magico in cui urge il bisogno di raccontare, l'uno all'altro, di sé, della propria vita, venendosi incontro su un ponte ideale che li affratella, imponendo la sorprendente e commossa constatazione di appartenere ad una unica famiglia.

Ecco il più valido risultato ottenuto dalla "Penna d'oro" perché i valori dello spirito durano nel tempo, perché il numero delle composizioni che alla nostra competizione affluiscono, testimonia di quel fabbisogno di guardarsi in volto e riconoscersi amici, donando il meglio di sé, fortemente sentito fra uomini riuniti dallo stesso lavoro....

Con queste parole Lirio Arena ci trasmette le sensazioni che lo hanno portato alla realizzazione del Concorso.

Fu davvero una felice intuizione in un momento caratterizzato da tanto impegno e voglia di fare, proprio quando il Dopolavoro ferroviario, smessi i panni un po' sdruciti di un passato che aveva dato poco spazio alle idee, cominciò a rendersi conto di quel meraviglioso culturale che contraddistinse gli anni cinquanta.

Questo concorso nasce nel 1954, è limitato alla sola narrativa ed è riservato ai soli soci del Compartimento di Ancona. La sua prima edizione fu vinta da Mario Cinti, ferroviere coltissimo e autore di lavori importanti, vinse anche nel 1956 il primo premio nel Concorso internazionale per ferrovieri con il racconto "I marinai della terra", fu soprattutto un grande dirigente del DLF di Ancona. Nel 1959, visti i risultati lusinghieri ottenuti, con l'assunzione del patrocinio da parte dell'Ufficio Centrale del DLF, il concorso viene indetto a carattere nazionale prima solo narrativa, e nel '60 Cinti vinse di nuovo il 1° premio. Nel '61 fu introdotto il premio per la poesia, ed il "Premio Speciale per la migliore composizione di argomento ferroviario", che dal '68, prenderà il nome di "Premio Speciale Lirio Arena".

Nel corso dei suoi quarantaquattro anni di storia, osservandola con l'occhio critico si individua quelle punte di validità letteraria, talvolta firmate da nomi che ricorrono anche in concorsi

ed ambienti esterni, le quali attestano come la categoria dei ferrovieri sia bene rappresentata nel complesso della produzione culturale del nostro Paese.

Produzione che è bensì strutturata a piramide. Ma che proprio per questo non potrebbe sorreggere la posizione di vertice se non poggiasse sull'Humus di una base ampia e feconda.

Fascino di una storia bellissima che ci riporta indietro di tanti anni, a cospetto di un personaggio davvero notevole come Lirio Arena (il suo vero nome era quello di Liborio) che legò il suo nome ad una lunga attività teatrale. Vale la pena di ricordare che era nato a Palermo l'11/ 11/ 1912, che morì ad Ancona il 9/ 5/ 1968. Era ingegnere e con la qualifica di Ispettore Capo Sup. diresse la 1° Sezione dell'allora Divisione Lavori: una lunga attività di lavoro, ma anche di soddisfazioni culturali come l'apporto alla realizzazione del teatro Sperimentale di Ancona che oggi porta il suo nome.

Un ricordo e un omaggio doverosi per Lirio Arena che ci ha lasciato in eredità la "Penna d'Oro Ferroviaria" e proprio al suo nome, nella storia di questo concorso, (dalla data della sua morte, X° edizione del 1968, come già indicato in precedenza), uno spazio culturale sia di poesia che di narrativa, di carattere squisitamente ferroviario, è dedicato al suo nome, al suo affetto.

Il Dopolavoro ferroviario di Ancona è fiero di questo concorso, che ha raggiunto la sua XXVIII° edizione, aldilà del suo intrinseco valore letterario, ha rappresentato per tutti i ferrovieri che vi hanno partecipato la possibilità di esprimere le stesse necessità, le stesse aspirazioni, gli stessi sentimenti, modulati sull'unico diagramma dei binari, come se sulla spina dorsale di essi, innervatasi saldamente nella natura dei ferrovieri, non possano che articolarsi le loro manifestazioni.

La nostra speranza è che la "Penna d'Oro Ferroviaria" continui a scrivere nel tempo, ci auguriamo ancora a lungo e sempre con la solita freschezza e onestà, il suo meraviglioso racconto.







CARTOLINA POSTALE CELEBRATIVA
DOPOLAVORO FERROVIARIO ANCONA

MITTENTE _____

VIA **Guglielmo Marconi 46/a** _____

60125 ANCONA (AN)
C.A.P. LOCALITÀ SIGLA PROV.



**22° CONCORSO NAZ. LETTERARIO:
 "PENNADORO FERROVIARIA '88.."**



ITALIA

Filatelico Numismatico

La fondazione del Gruppo Filatelico-Numismatico del DLF di Ancona la si deve al sig. Giancarlo Di Matteo il quale nel 1962 entrò a far parte della grande famiglia dei ferrovieri con la sua assunzione presso le Grandi Officine Locomotive di Foligno. Appassionato fin dall'infanzia di francobolli, aveva coltivato numerose relazioni di scambi anche con corrispondenti esteri, negli anni della sua permanenza nella città di Foligno iniziò contatti con ferrovieri del luogo.

Quando nel 1968 fu trasferito presso il Deposito Locomotive di Ancona si interessò assiduamente per la formazione di un gruppo filatelico nell'ambito della struttura dopolavoristica, passando la voce impianto per impianto riuscì a raggruppare circa 35 appassionati di filatelia.

Cominciò così nel 1969 la vita del Gruppo Filatelico – Numismatico del DLF di Ancona. Inizialmente gli incontri settimanali (sempre mantenuti al lunedì pomeriggio) si tenevano in una stanzetta, adibita anche a biblioteca, nei locali della Sede Sociale di Via Barattani. Nel 1982 fu inaugurato il Centro Culturale “Lirio Arena” con sede a Largo Sarnano 8, dove tutti i gruppi culturali vi si trasferirono, compreso il gruppo Filatelico–Numismatico, dove tuttora svolgono le loro attività.

L'iniziativa di Di Matteo non si fermò qui, pensò che sarebbe stato molto utile che ci fossero stati contatti anche con altri gruppi filatelici dei vari Dopolavoro ferroviari, non solo nell'ambito compartimentale, ma anche in ambito nazionale. Così con proverbiale pazienza riuscì a contattare tutti i DLF predisponendo un elenco completo di tutti i gruppi esistenti e dei responsabili che li dirigevano, inoltre, con il suo interessamento e con il suo “smuovere le acque” contribuì a far sorgere gruppi nei DLF dove non esistevano.

Era necessario però che tutti questi gruppi si potessero incontrare per instaurare, oltre che un rapporto di amicizia, anche un inizio di collaborazione per giungere alla fondazione di un organismo nazionale che riunisse tutti i gruppi.

A questo scopo furono presi contatti con l'Ufficio Centrale 7° DLF Nazionale, con la collaborazione del sig. Giuseppe Bacco rappresentante del gruppo filatelico del DLF di San Benedetto del Tronto, e grazie all'impegno del suo Presidente sig. Francesco Scartozzi, del Presidente del DLF di Ancona sig. Enrico De Sisto, del Capo Ufficio dell'Ufficio Centrale dott. Giovanni Romano, e dell'allora Direttore Compartimentale Ing. Mario Notari a cui piacque molto l'idea. Questo convegno si svolse nel 1972, dalla durata di tre giorni e fu tenuto presso il DLF di San Benedetto del Tronto.

Il convegno, organizzato in prima persona da Di Matteo, fu articolato in due momenti particolari:

1. Presso il cinema “Le Palme” del DLF di San Benedetto, nel mattino, si svolsero gli incontri per giungere alla possibile costituzione di un organismo nazionale, individuando la sua funzione e la sua attività.

2. Nel pomeriggio, in locali messi a disposizione dal DLF, si svolgevano scambi di francobolli fra gli intervenuti.

Questa manifestazione ebbe un successo superiore alle aspettative: intervennero almeno una ventina di gruppi in rappresentanza dei DLF grandi e piccoli; erano presenti i DLF di Roma, Napoli, Firenze, Bologna, Bari, Pescara, Milano, Portogruaro, Genova, Savona, Reggio Calabria, Fabriano, Civitanova Marche, Foligno, Rimini, L'Aquila, Foggia, Modena, Torino e San Benedetto del Tronto e Ancona.

Nell'ultimo giorno di dibattito intervennero anche il Dott. Giovanni Romano in rappresentanza dell'Ufficio Centrale del DLF, ed il Direttore Compartimentale Dott. Ing. Mario Notari in rappresentanza dei ferrovieri del compartimento di Ancona, attribuendo al convegno una importanza rilevante da prendere ad esempio per tutte le attività istituzionali del Dopolavoro.

In quel convegno si impiantarono le basi da cui due anni più tardi sarebbe nato il FILFER (Ferrovieri Filatelici) Nazionale ed il 1° incontro ufficiale, sotto l'egida e l'organizzazione del nuovo FILFER, lo si ebbe a settembre del 1974 con la "SETTIMANA FILATELICA" nella bellissima località di Plan di Val Gardena, il primo grande successo di incontri che si ripetono puntualmente ogni anno in località diverse: Caspoggio, Dobbiaco, Roccella Ionica, Costa di Folgaria, Dimaro, siamo giunti alla sua 25° Edizione.

La 14° edizione fu organizzata dal Gruppo Filatelico del DLF di Ancona si svolse nel Trentino a Dimaro Val di Sole dal 3 al 10 settembre 1988 presso l'Hotel San Camillo. In quella occasione fu predisposto un annullo filatelico, una mostra filatelica e tre fogli commemorativi, vi parteciparono duecentoventi persone, il risultato fu esaltante grazie alla capacità organizzativa del Capo Gruppo Mario Giorgini.

L'attività del Gruppo Filatelico è stata sempre effervescente grazie all'impegno dell'allora Capo Gruppo Di Matteo, per diverso tempo si tenne nei locali della Sede Sociale del DLF di Ancona in Via De Gasperi, (per una volta al mese) "La domenica degli scambi", animatissima riunione affollata di gente che veniva da tutta la Regione e da altri compartimenti.

Però ben presto questa iniziativa si dovette abbandonarla, perché la presenza di commercianti dava alle riunioni un carattere commerciale che in una struttura dopolavoristica non poteva avere, ma che d'altronde, senza di loro le riunioni avrebbero perso tutta la loro animazione e interesse.

Comunque con il ricavato di queste riunioni il Gruppo Filatelico contribuì a fornire al DLF parecchie sedie e tavoli pieghevoli che venivano usate anche per tutte le altre attività del Dopolavoro.

Nel 1982 visto che nel gruppo esistevano iscritti solo soci di una certa età, si provvide ad istituire un "Corso di formazione alla filatelia" dedicato ai giovanissimi. Si iscrissero 7-8 fra ragazzi e ragazze di età compresa fra i 9 ed i 13 anni. Dopo la fine del corso a cui i giovani avevano partecipato appassionatamente, questi si sono rivisti alle riunioni settimanali solo sporadicamente e dopo qualche mese sono scomparsi come la neve al sole.

Per questo motivo si è ritenuto opportuno non ripetere i corsi per i giovani, in quanto essi sono attratti da tante altre cose moderne più allettanti del collezionismo di francobolli.

Il Gruppo partecipa, con due soci Francesco Di Pompeo e Mario Giorgini, che possiedono delle bellissime collezioni tematiche specializzate, a numerose mostre sia nazionali che internazionali, ottenendo sempre ottimi piazzamenti e lusinghieri successi, le più importanti sono state:

- Nel 1983 dal 15 al 22 maggio partecipazione al 1° Raduno Nazionale Turistico Filatelico “Città del Mare” tenutosi a Terrasini (Palermo) e organizzato dal DLF di Fabriano.
- Nel 1985 dal 8 all’11 agosto, partecipazione, in rappresentanza dei ferrovieri italiani su incarico della Commissione Centrale del Dopolavoro Ferroviario, alla “13° Mostra Filatelica Internazionale Ferroviaria FERFILEX 85” organizzata dalla FISIAC (Ferrovieri Filatelici Europei) a Norimberga in occasione dei 150 anni delle ferrovie tedesche.
- Nel 1987 dal 22 al 24 maggio sempre su incarico della commissione Centrale del Dopolavoro Ferroviario, partecipazione alla “14° Mostra Filatelica Internazionale Ferroviaria FERPHILEX 87” a Parigi.
- Nel 1990 dal 5 all’8 aprile, partecipazione, in collaborazione con il DLF di Bari per l’organizzazione della “15° Mostra Filatelica Internazionale FERPHILEX 90” organizzata per la prima volta in Italia con il supporto tecnico - organizzativo del FILFER..

In occasione del 22° Concorso Nazionale “Penna d’oro Ferroviaria 88”, il Gruppo predispose l’annullo speciale filatelico ed una cartolina, che ottengono un successo insperato per l’idea dell’abbinamento delle due attività culturali.

Dal 25 al 27 maggio 1990 il DLF di Ancona con la collaborazione del settore culturale organizza in occasione del 150° anniversario dell’inaugurazione della ferrovia NAPOLI-PORTICI presso la Loggia dei Mercanti manifestazioni culturali, il Gruppo filatelico organizza per sua competenza: una mostra filatelica divisa in due settori, uno ferroviario ed uno a tema libero, un annullo speciale filatelico, due fogli commemorativi e una medaglia in bronzo.

Il Gruppo Filatelico-Numismatico si riunisce tutti i lunedì pomeriggio presso il Centro culturale “Lirio Arena” Largo Sarnano 8, effettua attualmente servizio di novità per: Italia, Vaticano, San Marino, SMOM, inoltre fornisce materiale filatelico quale: raccoglitori, cartelle, fogli di aggiornamento Marini, classificatori, ecc.

Collabora con il FILFER nazionale, di cui il Capo gruppo Mario Giorgini è membro, per la divulgazione e la propaganda per i fine settimana socio-culturali e per la preparazione e la partecipazione della ormai famosa Settimana Filatelica annuale.



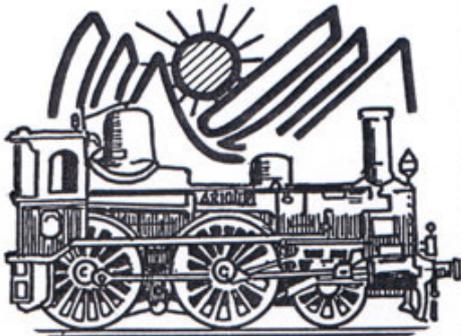
NORIMBERGA 1985
MANIFESTAZIONE DEL 150° DELLE FERROVIE TEDESCHE
DELEGAZIONE DEL D.L.F. DI ANCONA ALLA "FERPHILEX 85"
IN RAPPRESENTANZA DEL D.L.F. NAZIONALE

CARTOLINA POSTALE CELEBRATIVA

GRUPPO FILATELICO
DOPOLAVORO FERROVIARIO

VIA G. Marconi 46/a

60125 ANCONA (AN)
C.A.P. LOCALITÀ SIGLA PROV.



14ª SETTIMANA FILATELICA FILFER - DIMARO 3-10/9/88



LA VAL DI SOLE
LOCOMOTIVA ARIOSTO
simbolo del FILFER



DOPOLAVORO FERROVIARIO ANCONA
**14ª SETTIMANA FILATELICA
FILFER**

DIMARO - VAL DI SOLE (TRENTINO) - 3-10 SETTEMBRE 1988

CARTOLINA POSTALE CELEBRATIVA

GRUPPO FILATELICO
DOPOLAVORO FERROVIARIO

VIA G. Marconi 46/a

60125 ANCONA (AN)
C.A.P. LOCALITÀ SIGLA PROV.



14ª SETTIMANA FILATELICA FILFER - DIMARO - HOTEL SAN CAMILLO 3-10/9/88



SAN CAMILLO
LA VAL DI SOLE
FILFER:
FILATELICI FERROVIARI



Il primo è stato Penny Black

Nel 1840 esce il primo francobollo del mondo, il famosissimo Penny Black, e il piccolo quadratino di carta appiccicosa e dentellata entra prepotentemente a far parte della storia e del costume di gran parte del mondo. Da quando ha fatto la sua comparsa, il francobollo ha assolto una duplice funzione: innanzitutto serve per pagare il servizio a domicilio di lettere, cartoline e pacchi ed è inoltre un apprezzato oggetto da collezione.

Purtroppo oggi, proprio il famoso Penny Black, vale pochi biglietti da centomila perché in molti ebbero l'idea di conservarlo e il francobollo e il francobollo manca del requisito di «rarità» molto apprezzato invece dai collezionisti. Generalmente i francobolli vengono emessi dallo Stato e raffigurano personaggi famosi, castelli e palazzi, flora e fauna o soggetti vari comunque legati alla specifica cultura del paese che li ha emessi. A volte vengono

realizzati per anniversari o occasioni speciali.

La data importante per i francobolli da collezione è il 1960, perché dopo tale data i vari paesi hanno cominciato ad emettere sul mercato centinaia. Dovranno quindi passare molti anni prima che questi possano rivalutare ed avere un qualche valore. Dal 1840 al 1870 i francobolli sono detti «antichi», dal 1870 al 1900 «classici», mentre «moderni» sono tutti quelli emessi fino al 1955. Oltre alla rarità, il valore di un francobollo varia a seconda dello stato di conservazione: macchie di muffa, dentellatura rovinata o carta ingiallita possono far deprezzare un francobollo soprattutto se appartiene alla seconda o alla terza categoria sopra descritta. Per controllare il valore dei francobolli, la rarità e l'autenticità, esistono nel nostro paese tre cataloghi, preziosi strumenti per collezionisti esperti e profani: il Bolaffi, l'«Unificato» e il Sassone.

I collezionisti del dopolavoro mostrano i loro gioielli con grande orgoglio



La filatelia è uno degli hobbies più diffusi

Quadratini preziosi quasi come gioielli

di FRANCESCA ZANDRI

ANCONA - Nella nostra città il collezionismo di francobolli è uno degli hobbies maggiormente diffusi. L'identikit del collezionista tipo: è innanzitutto sopra gli «anni», di sesso maschile, generalmente già in pensione e con buona probabilità meticoloso e di indole riflessiva e paziente. Negli ultimi anni però anche i giovani, che anche per ovvie ragioni di ordine economico stentavano ad accostarsi alla filatelia, sembrano aver ritrovato il gusto per questo piccolo quadratino di carta dentellata.

Due sono i circoli principali nei quali i collezionisti e gli appassionati usano ritrovarsi per scambiarsi informazioni, consigli e magari anche francobolli: il Circolo filatelico dorico presso la terza circoscrizione in Corso Garibaldi e il Gruppo filatelico del Dopolavoro Ferroviario. Questo gruppo fa parte del F.I.L.F.E.R., associazione che riunisce gli appassionati collezionisti di tutta Italia, e che organizza convegni, mostre, mercati e anche vacanze. Ideatore e fondatore nel 1967 del Gruppo filatelico dorico che fa parte del F.I.L.F.E.R. è l'ancosetano Giancarlo Di Matteo, oggi funzionario a riposo dopo trent'anni di servizio.

Siamo andati a Largo Sarnano dove ha sede il Dopolavoro Ferroviario e qui abbiamo incontrato Mario Giorgini e Franco Di Pompeo, due dei cinquanta appassionati collezionisti di francobolli che fanno parte del gruppo. Mario Giorgini, oggi ferroviere in pensione, ci ha raccontato di essere diventato un appassionato e poi un esperto di filatelia negli anni '60. La causa di tutto fu proprio un regalo di un amico: un contenitore di francobolli. Da allora cominciò ad acquistare francobolli, a scambiarli e a conservarli con cura sino a divenire una vera e propria autorità in materia. Lo scorso aprile in Belgio, sul Mare del Nord, vinse addirittura un ambito riconoscimento: la medaglia d'oro per la massimifilia, primeggiando su collezionisti di tutta Europa.

«La massimifilia - ci spiega gentilmente Giorgini - è una tipica branca della filatelia, forse ancora più complessa. Si tratta infatti di raccogliere cartoline illustrate su cui i francobolli, naturalmente annullati dal timbro postale, sono attaccati dalla parte dell'immagine. Ma ciò che è ancora più interessante è che il francobollo e la cartolina raffigurano lo stesso luogo o lo stesso soggetto. Inoltre affinché il valore e il pregio del francobollo sia ancora maggiore, l'annullo, magari apposto in occasione di una convenzione commer-



Nelle tre foto alcuni esemplari di quella che viene chiamata massimifilia una tipica branca della filatelia sicuramente più complessa delle altre



Ad Ancona sono due i principali circoli dove i collezionisti usano incontrarsi nella sede della terza circoscrizione in corso Garibaldi e al dopolavoro Fs



ciali o mostre, deve essere stato apposto nel medesimo luogo raffigurato nella cartolina e nel bollo. Mi spiego meglio - prosegue il collezionista - prendiamo ad esempio un francobollo della Repubblica Sociale da cinque centesimi raffigurante il duomo di San Ciriaco. Affinché abbia un certo interesse e un notevole valore, deve essere spiccicato dalla parte dell'immagine di una cartolina illustrata raffigurante il duomo di San Ciriaco e deve ad esempio avere un annullo del 1944, cioè del periodo della Repubblica Sociale. Ovviamente estendo questo tipo di collezione molto più complessa non è affatto così diffusa come la tradizionale filatelia. L'annullo in particolare, assume quindi una importanza fondamentale per i collezionisti. Un francobollo senza timbro perde in effetti gran parte del suo valore e, purtroppo come avviene in molti altri campi si deve fare molta attenzione agli annulli contraffatti o recenti che si possono trovare sui bolli in circolazione tra i collezionisti. Mario Giorgini è specializzato soprattutto nella raccolta di massimifilia riguardanti i personaggi illustri. Ne ha parecchi di musicisti, poeti ed esploratori. Tra i suoi preferiti, quelli raffiguranti Mussolini, Krushov e un bell'esemplare di Vittorio Emanuele III del 1938. Franco Di Pompeo, al contrario dell'amico Giorgini, cominciò a collezionare francobolli sin dai tempi della scuola media. Poi il lavoro e la famiglia lo distolsero per qualche anno dal suo hobby preferito. Nel 1967, quasi per festeggiare la nascita di suo figlio, decise

di riprendere in mano i vecchi raccoglitori abbandonati in qualche cassetto di casa e di dedicare nuovamente tempo a questa sua grande passione.

«Ho ripreso a collezionare francobolli proprio grazie a mio figlio - ci racconta - perché penso che così facendo, un giorno gli potrà lasciare qualcosa di molto prezioso e soprattutto a me molto caro». Queste collezioni hanno infatti anche un discreto valore che aumenta via via negli anni, ad esempio una cartolina con relativo francobollo da cinque centesimi del 1906 raffigurante una delle tre rocche di San Marino che Franco Di Pompeo acquistò per sole 6 mila lire, dieci anni fa, oggi essendo un pezzo unico ne vale più di trecentomila.

Anche Di Pompeo è un appassionato di massimifilia. I soggetti che preferisce sono i castelli e i palazzi di cui ne ha più di 1.000 esemplari. «Alle esposizioni però - ci spiega - ne porto solamente 120, compiendo una difficile opera di selezione». «Castelli e palazzi» gli vaive a Bari un piatto d'argento al Gran Premio di massima filia. Un bel successo. La sua raccolta inoltre comprende anche una bella collezione dal titolo «Acqua» gli vaive a Bari un piatto d'argento al Gran Premio di massima filia. Un bel successo. La sua raccolta inoltre comprende anche una bella collezione dal titolo «Acqua» gli vaive a Bari un piatto d'argento al Gran Premio di massima filia. Un bel successo.

La terza raccolta di una certa importanza è quella relativa agli annulli di San Marino che comprende cartoline e francobolli annullati nel piccolo stato indipendente. Alla nostra domanda, da profani, su quale sia il francobollo di maggior valore, riceviamo da Franco Di Pompeo una risposta che ci sorprende.

«Raramente - ci spiega - i francobolli singolarmente hanno un valore proprio perché la loro quotazione varia e anche di parecchio a seconda della collezione a cui appartengono. Quindi a parte degli esemplari veramente rari, un bollo che preda solo può valere poche centinaia di mila lire, nel contesto di una collezione raggiunge quotazioni ben più elevate. Comunque - conclude il nostro collezionista - ho un francobollo davvero molto raro. Si tratta di una cartolina raffigurante il castello di Alcazar a Toledo, con francobollo e annullo del 1937».

Il prossimo impegno per il nostro amico sarà nel 1994 a Malmo in Svezia dove si terrà una esposizione aperta a tutti i ferrovieri appassionati di filatelia con collezioni già affermate. Un appuntamento dunque molto importante al quale Franco Di Pompeo parteciperà, mirando alla vittoria, con le raccolte «Personaggi illustri» e «Acqua un bene da salvare».

Gruppo Micologico Naturalistico

Questo gruppo è sorto nel 1982, quale descrizione di questo gruppo riportiamo un articolo apparso nel 1990 su un numero unico del giornale “**Insieme**” edito dal DLF di Ancona, l’autore dell’articolo è il fondatore del gruppo Giovanni Mattioli:

Il Gruppo Micologico Naturalistico, sorto per impegno di alcuni volonterosi, ha trovato nel Dopolavoro ferroviario un interlocutore disponibile ed attento alle esigenze per un’attività così particolare e “nuova” rispetto le consuete abitudini.

Dire che siano state rose e fiori non sarebbe esatto né possibile perché, essendo insito in tutti il desiderio di conoscere e valutare, passa del tempo prima di sostenere ed incoraggiare. Possiamo però dire che, nei limiti del dovuto, sono stati dati lo spazio e la fiducia necessari.

Particolare riconoscimento va senza meno al Presidente del D.L.F. di Ancona che, con lungimiranza, ha sempre appoggiato le iniziative e si è sempre adoperato per sedare i piccoli contrasti, umanamente presentatisi, lungo il cammino.

È anche vero che il “proprio spazio” il Gruppo se lo è conquistato per proprio merito, facendo leva sulla forza e volontà dei propri Soci stimolati da una attività in continuo sviluppo e perfezionamento.

I circa 140 iscritti (questo è il n° medio annuale) sono stati, anche merito l’eterogeneità delle proprie estrazioni, fertile terreno di proposte, di soluzioni e di lavoro al punto tale da rendere superabile ogni difficoltà. Ed è bene tenere presente che in un’attività nuova, non sperimentata in precedenza e, per un certo senso anomala in territori marinari, problemi non ne mancano.

Il sostegno del D.L.F., oculatamente amministrato, alcuni contributi esterni, attenti risparmi e l’attività dei Soci ci hanno portato ad ottenere una fornita biblioteca, un buon microscopio ed un valido computer; queste attrezzature, unitamente al laboratorio scientifico, l’erbario etc., direttamente realizzati, rendono il nostro Gruppo molto valido e in alcuni casi invidiato, tanto che ora non siamo più solo noi a chiedere contributo agli altri ma sempre più spesso sono gli altri a chiederlo a noi.

Ovviamente la nostra politica rimane sempre della massima apertura ma ora possiamo concederci una punta di orgoglio come, ad esempio, quando asseriamo di essere stati i primi ad aver proposto ed offerto ad una U.S.L. la possibilità per la formazione di una Banca-Dati di *Micotossicologia* ad uso sanitario e sociale o quando ci vengono chieste notizie in merito a specie rare o addirittura nuove, per le quali abbiamo partecipato nel lavoro di ricerca.

Ciò che più ci gratifica e ci qualifica è l’accesso ed il lavoro che stiamo compiendo nell’ambito scolastico, dalle Elementari alle Superiori, con programmi da noi studiati ed elaborati al fine di dare una corretta informazione ecologica ai giovani come, del resto, stiamo da sempre facendo in campo amatoriale.

Con molto impegno abbiamo cercato di dare soddisfazione a tutti, coscienti della possibilità che vi sia stato anche qualcuno meno soddisfatto; eccoci così ad inventare il “Raduno-Studio”, imitato poi da molti altri, consistente in una sorta di vacanza con le famiglie, le quali non vanno trascurate ed invece coinvolte, per esplorare territori interessanti in presenza di validi docenti capaci di trasmettere il proprio sapere.

Ciò è stato possibile grazie alle esperienze avute con il “Parliamo di Funghi” alla Loggia dei Mercanti, incontro fondamentale che ha dato origine al gruppo stesso. Molto, è doveroso ricordare, grazie alla sensibilità ed all’appoggio datici dalla Camera di Commercio di Ancona.

Queste felici esperienze e tanta costanza ci hanno spinto a realizzare Seminari di Studio, Corsi a vari livelli, Convegni ed incontri di ogni tipo, ripresi poi da altre organizzazioni. A tali iniziative, una volta collaudate, si sono mostrate sensibili ed interessate anche le Strutture Pubbliche che ci hanno dato ripetuto aiuto; linfa essenziale per la vita del Gruppo. In particolare modo incoraggiamento lo abbiamo ricevuto, anche questo è doveroso ricordarlo, dall’Assessorato all’Ecologia della Provincia di Ancona che, apprezzando il nostro lavoro, ci ha inseriti nelle “Settimane dell’Ambiente”; ora troviamo addirittura difficoltà soddisfare le richieste che ci giungono sempre più numerose dalle varie Scuole.

Il lavoro intenso e continuo, ci ha impegnato in maniera collettiva spingendoci ad approfondire le conoscenze e ad allargare i contatti; ne è derivato un enorme vantaggio costituito da una “crescita” omogenea del Gruppo, oramai nota in tutto il nostro ambiente ed apprezzata non solo dalle maggiori Associazioni a carattere nazionali come U.M.I., Bresaola, Saccardo etc., ma anche nelle Università collegate alla Micologia ed all’estero. L’ottima accoglienza avuta a Parigi dalla Société Mycologique de France, la richiesta pervenutaci dal Canada per importante studio su specie nuove di tartufi e l’invito fattoci dal Prof. Barkman dall’Olanda, ne sono una riprova.

Chiarito anche ai più scettici l’intento ed il valore del Gruppo, si tratta ora di proseguire nella direzione impostata, con rinnovati entusiasmi e sollecitati da nuovi e più profondi orizzonti, sperando di avere confermata la fiducia conquistata e non dover mortificare energie contro incredulità o sterili ostruzionismi.

Le tracce di programma per il futuro sono già state elaborate e diramate, non resta che darvi naturale sviluppo confidando nella “buona stella” formata da serietà, volontà e costante impegno; essenze insostituibili per la buona riuscita di un’attività dopolavoristica.

Vorremmo concludere con una considerazione ed un invito: la Micologia implica molti settori che vanno dalla Botanica alla Pedologia, dalla Chimica alla Tossicologia, dall’Ecologia alla Fotografia, all’Informatica, alla Gastronomia etc.; chi ha interesse ad impiegare utilmente il proprio tempo libero ampliando le proprie conoscenze, troverà dalla primavera in poi, ovvero dopo la pausa invernale, un Gruppo sano ed affidabile disposto a soddisfare le molte esigenze, senza preferenze né dipendenze di sorta, con un unico obiettivo: la Micologia sia essa a livello elementare che a livelli più approfonditi.

Ora il Gruppo si è reso autonomo dal Dopolavoro ferroviario, ha assunto il nome di “**Gruppo Micologico Naturalistico Ancona**” e svolge la propria attività in Via Pietralacroce.



Gruppo Fermodellistico

Il Gruppo Fermodellistico nasce negli anni 50' come "Club Fermodellistico Anconetano", il Presidente è il Rag. Pucci che, per sopperire alla mancanza di una sede, ospita nella sua casa le riunioni dei soci; alla sua scomparsa avvenuta nel 1981, subentra come Presidente il Dott. Vittorio Laurita, funzionario delle Poste a riposo.

Dopo alterne vicissitudini le riunioni avvengono in una saletta della Parrocchia de Sacro Cuore, quali ospiti, o presso abitazioni di soci di volta in volta disponibili. Finalmente nel 1983 per opera del socio Gustavo Mercanti quale Vice Presidente del Club, che d'intesa con l'allora Presidente del Dopolavoro Ferroviario Valerio Battistoni, il Club è entrato a far parte del Dopolavoro Ferroviario di Ancona come "Gruppo Fermodellistico" inserito nel Settore Culturale.

Dopo tanto peregrinare siamo riusciti ad operare in una sede idonea con la possibilità d'usufruire dello scantinato del Centro Culturale di Largo Sarnano, questo è il migliore periodo per la nostra passione, costruire un "Plastico Sociale", che con il contributo del Dopolavoro sia per l'acquisto del materiale e sia per le opere murarie.

Uno splendido lavoro progettato e costruito con il contributo di tutto il Gruppo, ma i soci: Ing. Adalberto Schiassi, Dott. Giancarlo Spaziani, Sig. Giancarlo Anselmi, sono stati i veri artefici, il passaggio a livello costruito dal Sig. Carlo Sbaffi, il ponte della linea a scartamento ridotto del Sig. Caniglia, ed altri che hanno contribuito alla rifinitura del plastico ed al completamento del paesaggio.

L'attività del Gruppo in questi anni è consistita, oltre che alla realizzazione bellissimo del plastico, a riunioni sociali che si sono svolte nella sede di Largo Sarnano, durante le quali si sono avute discussioni tecniche, esibizioni di modelli di rotabili e di accessori ferroviari in varie scale, di varie marche e di produzioni personali di alcuni soci, visioni di rivista fermodellistiche e di pubblicazioni concernenti trasporti ferroviari reali ed in miniatura, visioni di diapositive sul medesimo oggetto, prove di modelli commerciali di proprietà di alcuni soci, o commerciali da essi elaborati, o addirittura costruiti a mano dai soci espositori sempre in scala HO.

Sempre nel corso di questi anni il gruppo si è curato:

- 1) – l'arricchimento del plastico sociale con auto modelli, figurine, ecc. ad opera dei soci Spaziali e Anselmi;
- 2) – l'ampliamento di detto plastico con l'impianto di una linea in Hoè con relativa stazione ad opera degli stessi soci;
- 3) – si sono avute, inoltre, interessantissime relazioni individuali, come, ad esempio, la costruzione di automatismo per PL mediante componenti optoelettronici, l'impianto elettronico alla "stazione di Macerata" in HO, di proprietà del socio Gioito; il plastico in Hoè di proprietà del socio Massacesi; la costruzione di locomotive elettriche E 432 FS trifase ed E 400 (Aosta – Prè S. Didier) in HO, da parte del socio Dr. Spaziani; la

costruzione di locomotiva a vapore (con motore elettrico) Garrat in HO, ed elaborazione di alcuni modelli commerciali in HO da parte del socio Anselmi; la costruzione di un diorama in HO con doppio binario attraversato da PL (passaggio livello) servito da guardabarriere che ne determina l'apertura e la chiusura spostandosi appositamente dalla propria garitta dal socio Sbaffi; la realizzazione della scenografia ed elettrificazione della citata "stazione di Macerata" in HO da parte dei soci Caniglia e Massacesi.

I nostri soci inoltre hanno partecipato, ottenendo ottimi risultati, a mostre organizzate da Enti diversi a Senigallia, Falconara M., Chiaravalle e Castelfidardo. Abbiamo organizzato una gita sociale per la visita alle Officine O.G.R. di Foligno ed alla mostra fermodellistica del Dopolavoro allestita in occasione del 150° anniversario delle Ferrovie Italiane.

Il Dopolavoro Ferroviario di Ancona dal 24 ai 27 maggio 1990 alla "Loggia dei Mercanti" ha indetto una manifestazione per la commemorazione del "150 Anniversario delle Ferrovie Italiane" con delle manifestazioni culturali, il nostro Gruppo ha allestito la mostra di "Fermodellismo" con diorami e plastici autocostruiti., ottenendo un grosso successo.

Oggi il Gruppo sta vivacchiando sia perché il numero dei soci si sta riducendo, sia perché quasi tutti i soci hanno una età già avanzata. Ci sarebbero delle proposte di spostare il plastico sociale in un locale più spazioso e adatto per visite di scolaresche, ma ciò sarà impossibile per due motivi: uno è che andrebbe distrutto nell'operazione di smontaggio, secondo data l'età, non c'è più lo smalto per ricominciare.



Al Dopolavoro ferroviario gli appassionati mostrano il loro gioiello a destra un particolare del plastico costruito in dieci anni dai soci del circolo



Il ferromodellismo conta una fitta schiera di adepti Trenini che passione! La prima ditta a costruire gli esemplari in miniatura fu la tedesca Marklin nel 1830



di FRANCESCA ZANDRI

Il classico regalo di Natale per i ragazzini era un tempo il treno, che i papà comperavano con il segreto desiderio di poterli giocare anche loro. Anche oggi nell'era dell'informatica, della robotizzazione e dei mostri stellari, un bel trenino elettrico resta sempre un ambito desiderio per i ragazzini, gli adolescenti, ma anche per papà e nonni.

Il collezionismo ferroviario nasce nel secolo scorso, quando alcuni produttori inglesi di locomotive per miniera inviarono dei rappresentanti in Germania. Poiché non era ancora molto diffusa la fotografia, i rappresentanti portarono con sé dei modelli per illustrarne le caratteristiche e i prezzi ai probabili acquirenti. Le piccole locomotive in miniatura piacque talmente tanto che non solo l'affare andò in porto ma segnarono il primo passo di quella che è oggi una delle collezioni più diffuse al mondo: il ferromodellismo. La prima ditta che costruì modelli equipaggiati di motore elettrico fu la casa tedesca Marklin che iniziò nel 1830.

Oggi le ditte produttrici sono tantissime, tra le italiane spiccano: Rivarossi, Lima, Lemaco e Folgore. Il prezzo di questi modelli può partire da 100 mila lire fino a un massimo di due-tre milioni di lire. Alcuni esemplari di modelli ferroviari d'epoca vengono frequentemente battuti all'asta a prezzi da capogiro che possono superare anche i 20 milioni di lire, ma accade che le quotazioni di modelli di oggi raggiungano cifre esorbitanti.

E' un settore talmente vasto e



costoso che necessariamente ogni collezionista ha la sua specializzazione.

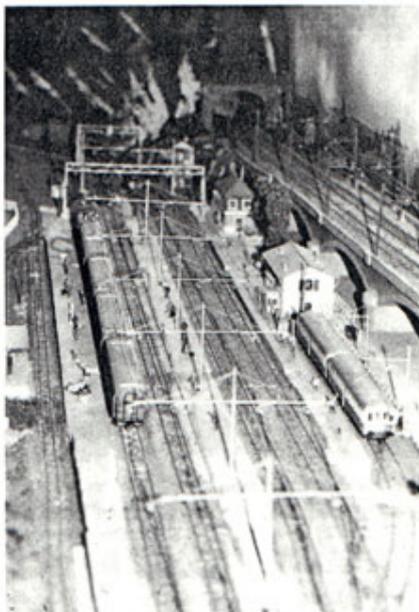
Ad Ancona gli appassionati di ferromodellismo sono tanti: giovani e meno giovani, studenti e pensionati. Tanti, ad esempio, sono i ferrovieri, che nei momenti liberi o una volta lasciata l'attività si dedicano con gran passione a questo tipo di collezione, trasferendo magari in quest'hobby, l'impegno e l'entusiasmo di una vita di lavoro.

Il Dopolavoro Ferroviario Ancona in Largo Sarnano è il classico punto di incontro di tutti gli appassionati. Questo circolo è una delle realtà ricreative più importanti della nostra città. Conta infatti 6000 soci, di cui quasi 3000 tra i ferrovieri. Ha a disposizione 12 impianti sportivi, 6 locali dedicati alle attività culturali e 4 a quelle ricreative. Il Dopolavoro

Al Dopolavoro ferroviario di Ancona si può ammirare uno stupendo plastico alla costruzione del quale si sono dedicati tanti appassionati per ben dieci anni



Sopra il «quadro comando» che mette in azione i trenini dell'enorme plastico e nelle tre immagini altri particolari della splendida realizzazione



Ferroviario è un attivo centro culturale ed anche nel settore turistico si susseguono tante interessanti iniziative di viaggi e vacanze in Italia e all'estero. Al suo interno si sono costituiti diversi gruppi: quello che raccoglie tutti gli appassionati del biliardo, della bocciola, gli amanti della musica, gli esperti in micologia e in fotografia (c'è in largo Sarnano un vero e proprio laboratorio completo di camera oscura), collezionisti di francobolli e di trenini in miniatura.

Il gruppo degli appassionati di ferromodellismo conta circa una ventina di persone che si amano definire, a ragione, collezionisti e costruttori. Infatti nei locali del seminterrato c'è un piccolo capolavoro creato da loro: un plastico di enormi dimensioni tale da riempire tutta la stanza, montato pezzo per pezzo da alcuni dei componenti del circolo. Quasi dieci anni di lavoro, 1000 metri di binari lineari, tre stazioni, passaggi a livello, gallerie regolate da cellule fotoelettriche, piattaforme girevoli, case, zone industriali, boschi, laghi e un impianto elettrico da far invidia ad un'opera di alta ingegneria elettronica. Tra i maggiori artefici di questa opera di grande perfezione del Dopolavoro il dott. Giancarlo Spariani, l'ingegnere Adalberto Schiassi che ha curato la parte elettrica e Giancarlo Anselmi. Le misure del plastico sono identiche a quelle delle ferrovie reali, i binari costruiti sono di due tipi: quelli normali e quelli a scartamento ridotto, mentre i pantografi elettrici sono stati tutti fatti a mano utilizzando cavetti di ottone. Per farlo funzionare c'è un vero e proprio banco di manovra costruito con il gruppo locomotore «606». «Il suo funzionamento, ci spiegano alcuni dei collezionisti che ce lo hanno orgogliosamente mostrato, è piuttosto complesso e non tutti i soci sono in grado di poterlo utilizzare. Ma la parte più piacevole - proseguono - è stata senza dubbio la sua realizzazione che ci ha visto per tanti anni impegnati in qualcosa di tanto appassionante. Alcuni di noi addirittura speravano proprio che la costruzione del plastico non finisse mai».

Dunque questo plastico, terminato tre anni fa è il fiore all'occhiello dei collezionisti del Dopolavoro Ferroviario. Nella stanza ci si riunisce giornalmente per «giocare» con i trenini e per mettere a punto qualche particolare, o solo per rimandarci e fare due chiacchiere con gli amici.



CELEBRAZIONE DEL 150° ANNIVERSARIO DELLE FERROVIE IN ITALIA

Il Dopolavoro Ferroviario di Ancona con una serie di manifestazioni culturali ha ricordato: « IL 150° ANNIVERSARIO DELLE FERROVIE IN ITALIA » con:

- conferenza sul tema: « Il treno e l'ambiente »;
- mostra filatelica articolata in due sezioni: tema ferroviario e a tema libero;
- mostra di fermodellismo: diorami e plastici autocostruiti;
- mostra di pittura tra i ragazzi delle scuole elementari e medie sul tema: « Il treno e l'ambiente »;
- attivazione di un ufficio postale distaccato presso la sede della mostra (Loggia dei Mercanti) e dotato di annullo speciale figurato, riprodotto la cattedrale di San Ciriaco sormontata dalla « rotaia »;
- coniazione di una medaglia in bronzo della manifestazione.

La STAZIONE FERROVIARIA di ANCONA, dopo varie proposte, venne realizzata nel 1861; il governo dello Stato Unitario inaugurò, alla presenza del re Vittorio Emanuele II°, la linea BOLOGNA-ANCONA il 10-12-1861.

Nel 1863 il principe Umberto presenziò all'apertura del tratto della ferrovia ANCONA-PESCARA; nel 1866 fu completato il tronco ROMA-ANCONA dalla Società delle Ferrovie Romane.

CARTOLINA POSTALE

MITTENTE DOPOLAVORO FERROVIARIO

VIA Guglielmo Marconi 46

60125 ANCONA (AN) LOCALITÀ SIGLA PROV.



MANIFESTAZIONI CULTURALI: FILATELIA - FERMODELLISMO - PITTURA

TIRATURA 50 PEZZI

25

GRUPPO FILATELICO DOPOLAVORO FERROVIARIO - ANCO



**LOCOMOTIVA
TENDER
FS - Gruppo 835**



La STAZIONE DI ANCONA ebbe, in un primo momento, una copertura provvisoria metallica, in parte vetrata, progettata dall'ing. Moreno, la quale copriva 5 banchine ed il lato sud del fabbricato viaggiatori, realizzato in muratura dall'ing. Rinaldo Rinaldi.

All'ingresso della stazione un bel porticato sorretto da un orologio.

Colpita dai bombardamenti del 16-10-1943 e del 13-4-1944 fu ricostruita nel dopoguerra nelle attuali forme razionaliste.

**STAZIONE
FERROVIARIA
DI ANCONA**



GRUPPO FILATELICO DOPOLAVORO FERROVIARIO - ANCO



**Conclusione
della
manifestazione
e premiazione
dei partecipanti
alle Mostre**

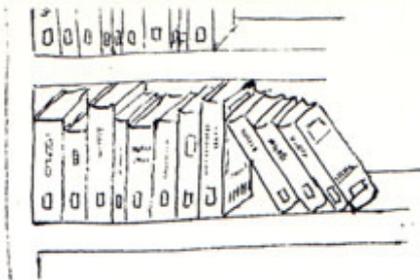
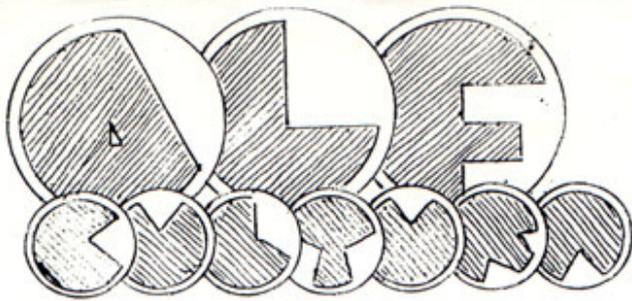


**Stand della
fiera di Ancona
Esposizione
"sport e tempo
libero"**



MOSTRA DI PITTURA





IL 1° GIUGNO P.V. RIPRENDE IL FUNZIONAMENTO DELLA
BIBLIOTECA DEL D.L.F.

SITA NELLA SEDE SOCIALE IN VIA DE GASPERI.

I NUMEROSI VOLUMI SONO SUDDIVISI IN SEI CLASSI COSÌ
DISTINTE:

A - NARRATIVA	D - SAGGI (STORICI - LETTERARI - GIURIDICI) POLITICI - ECONOMICI - ECC.)
B - STORIA	E - VIAGGI - DIARI - BIOGRAFIE
C - POESIA - TEATRO	F - GRANDI OPERE DI DIVULGAZIONE

E RAPPRESENTANO I PIÙ NOTI AUTORI DEL PASSATO E CONTEMPORANEI.

I LIBRI POTRANNO ESSERE RITIRATI O LETTI SUL POSTO CON OSSERVANZA ALLE NORME DEL REGOLAMENTO IN VIGORE.

POICHÉ LA BIBLIOTECA DURANTE IL PERIODO DEL TERREMOTO, HA SUBITO UNA FORTE PERDITA DI LIBRI, PER SMARRIMENTO O DETERIORAMENTO, ALCUNI SOCI HANNO LIBERAMENTE DONATO OLTRE CENTO VOLUMI. INCORAGGIATI DA QUESTA LODEVOLTE SPONTANEA INVITIAMO TUTTI I SOCI A RENDERSI COMPARTECIPI ALL'INIZIATIVA OFFRENDO LIBRI.

LIBERO SCAMBIO LIBRO

ESSENDO IN POSSESSO DI UNA NOTEVOLE QUANTITÀ DI LIBRI FUORI CATALOGO, RIGUARDANTI ARGOMENTI POLIZIESCHI, DI FANTASCIENZA, FUMETTI, RIVISTE, LETTURE E FUMETTI PER RAGAZZI, ECC, OGNI SOCIO PUÒ LIBERAMENTE PRELEVARLI PORTANDONE IN CAMBIO ALTRI GIÀ LETTI.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

ANCONA 24-5-1976.



CARNEVALE DEI RAGAZZI



FESTA DELLA BEFANA





FESTA DEL PENSIONATO



ATTIVITA' TURISTICHE

Il turismo, per tradizione, è tra le attività del Dopolavoro Ferroviario, quello che insieme allo sport coinvolge il maggior numero di soci sia ferrovieri che frequentatori. Esso rappresenta un momento importante e necessario per la formazione, la crescita culturale e la socializzazione del singolo, pertanto deve considerarsi un diritto oltre che un servizio sociale.

Sua peculiarità è quella di interessare e segnalare la partecipazione, più delle altre attività, delle famiglie, molte delle quali conoscono il Dopolavoro Ferroviario esclusivamente per l'attività turistica.

Per questa sua caratteristica il turismo è da considerarsi senza ombra di dubbio, l'attività più delicata, quella che richiede assiduo impegno al fine di stimolare l'arricchimento culturale, coinvolgendo persone prive di qualsiasi esperienza di vita associativa, costituendo un'occasione insostituibile di fare cultura in modo piacevole e gradito.

Il Dopolavoro Ferroviario ha una consolidata tradizione turistica che lo pone tra le organizzazioni più affermate nel settore, sia per quantità che per qualità delle iniziative, che gli hanno dato indiscusso prestigio non soltanto tra i ferrovieri, ma anche all'esterno verso associazioni similari.

È dalla nascita del Dopolavoro Ferroviario che l'attività turistica inizia e si sviluppa con esso, seguendo alti e bassi asseconda del consigliere addetto.

Nei primi anni ottanta si costituisce a livello compartimentale "U.T.C." (Ufficio Turistico Compartimentale) il quale associa i Dopolavori del Compartimento (Ancona, Foligno, Falconara, Civitanova M., Terni, L'Aquila, Perugia, San Benedetto), la sua sede operativa è Foligno.

Con il passare degli anni aumenta con l'esperienza la qualità del servizio reso ai soci, e qui va ribadito l'impegno profuso, specie in questi ultimi anni da parte degli addetti al turismo del Dopolavoro Ferroviario di Ancona, tra cui vanno citate Paola Pernacchia-Bastianelli quale consigliere al turismo e Loredana Solustri quale collaboratrice.

Alla luce di questi risultati i Dopolavoro Ferroviari di Ancona, Bologna, Civitanova M. e San Benedetto, costituiscono nel maggio del 1998 una società per il turismo aprendo una Agenzia ad Ancona denominata "Papetee Travel".

In questi due anni di lavoro svolto dalla Agenzia è stato eccellente sia per la serietà che per la professionalità con cui la Direttrice Tecnica Sig.ra Roberta Cinti e tutto il personale addetto hanno espletato il loro compito.

Gli obiettivi da raggiungere ancora sono tanti e non facili, pertanto l'augurio migliore è quello di un costante impegno per poter soddisfare le esigenze dei soci e di quanti vorranno avvicinarsi alla nostra struttura, ormai in grado di realizzare il desiderio di coloro che intendono allargare anche con un piccolo viaggio il proprio orizzonte.



I CONSIGLI DIRETTIVI

Le notizie relative alla composizione dei primi C.D. del D.L.F. di Ancona sono poche e carenti. Così non è stato possibile sapere quanto tempo il C.D. restava in carica e di quanti membri fosse costituito, ad eccezione del dato certo sulla figura del Presidente.

Con gli statuti-tipo del 1960 e del 1972 abbiamo un vero ordinamento che tiene conto del numero degli iscritti. Ciò detto, c'è da considerare come in ogni periodo del suo mandato variava nel tempo con periodi dai 3-4-5 anni. Ogni Consiglio Direttivo, i cui membri sono stati eletti democraticamente dagli iscritti ad eccezione dei due di nomina aziendale fra cui il cassiere-economista - nonché i membri del collegio sindacale - ha avuto delle defezioni con le relative surrogazioni delle quali non sempre è stato possibile rilevare le tracce, di conseguenza gli elenchi possono essere lacunosi ed incompleti.

Il 10 maggio 1995 viene costituito il nuovo Dopolavoro con un nuovo Statuto e che assume la denominazione **Associazione Nazionale Dopolavoro Ferroviario**, i membri del Consiglio direttivo vengono tutti eletti dai soci, l'Amministratore può essere nominato (persona competente e di fiducia) dal Consiglio Direttivo.

Il collegio dei Probiviri esiste solo a livello nazionale.

1976 – 1980

Consiglio Direttivo

- Franco Foresi Presidente
- Nicolò Scozzari Vice Presidente
- Luigi Paolinelli Segretario
- Carlo Brunelli Cassiere-Economo
- Giuseppe Belligolli Consigliere alle Mense
- Mario Carloni Consigliere allo Sport
- Aulo Cerquetti Consigliere all'INAF
- Franco Falaschini Consigliere alla Cultura
- Sirio Frezzotti Consigliere alla Ricreazione
- Vincenzo Gatti Consigliere al Turismo
- Mario Maiani Consigliere allo Sport

Collegio Sindaci Revisori

- Enzo Micheletti Presidente
- Franco Graziosi Membro
- Giuseppe Negroni Membro

Durante il mandato si sono verificate le seguenti sostituzioni:

- Mario Maiani dimissionario viene sostituito da Francesco Fagioli.
- Mario Carloni dimissionario viene sostituito da Leandro Zuccatosta.
- Franco Falaschini dimissionario viene sostituito da Edoardo Bocci

1981 -- 1985

Consiglio Direttivo

- Valerio Battistoni Presidente
- Nicolò Scozzari Vice Presidente
- Libero Micheletti Segretario
- Carlo Brunelli Cassiere-Economo
- M. Paola Bernacchia-Bastianelli Consigliere al Turismo
- Mario Bocchetta Consigliere alla Ricreazione
- Edoardo Bocci Consigliere alla Cultura
- Silvano Burattini Consigliere allo Sport
- Mario Maiani Consigliere alle Mense e Bar
- Ubaldo Pasqualini Consigliere alla Manutenzione
- Armando Strologo Consigliere allo Sport

Collegio Sindaci Revisori

- Giuseppe Belligolli Presidente
- Giancarlo Gambella Membro
- Enrico Romagnoli Membro

Collegio dei Probiviri

- Sirio Frezzotti Presidente
- Aulo Cerquetti Membro
- Danilo Galeazzi Membro

1986 -- 1992

Consiglio Direttivo

- Valerio Battistoni Presidente
- Nicolò Scozzari Vice Presidente
- Marina Manuali Segretario
- Carlo Brunelli Cassiere-Economo
- M. Paola Bernacchia-Bastianelli Consigliere al Turismo
- Vincenzo Balestra Consigliere allo Sport
- Claudio Ciarmatori Consigliere alla Manutenzione
- Lucio Falcinelli Consigliere allo Sport
- Aldo Forlani Consigliere alla Cultura
- Emilio Mengarelli Consigliere Rapporti Territorio
- Libero Micheletti Consigliere alla Ricreazione

Collegio Sindaci Revisori

- Carmela Formica Presidente
- Giancarlo Gambella Membro
- Basso Rucci Membro

Collegio dei Probiviri

- Sirio Frezzotti Presidente
- Aulo Cerquetti Membro
- Danilo Galeazzi Membro

Durante il mandato si sono verificate le seguenti sostituzioni:

-Emilio Mengarelli dimissionario viene sostituito da Umberto Bianciardi.

-Marina Manuali dimissionaria viene sostituita da Marcello Ausili.

-Umberto Bianciardi dimissionario viene sostituito da Sergio Valli.

-Aldo Forlani dimissionario viene sostituito da Paolo Cappannari.

-Marcello Ausili dimissionario viene sostituito da Lanfranco Giacchetti.

-Il Presidente dei Sindaci Revisori Carmela Formica dimissionaria viene sostituito da Antonio Bonazzi.

-Il 9/6/1992 Valerio Battistoni dà le dimissioni da Presidente, il C.D., elegge Lanfranco Giacchetti, a Valerio Battistoni gli viene assegnato il settore Cultura.

1993 -- 1995

Consiglio Direttivo

- | | | |
|----------------|------------------------|--------------------------------|
| • Lanfranco | Giacchetti | Presidente |
| • Armando | Strologo | Vice Presidente |
| • Antonio | Bonazzi | Segretario |
| • Carlo | Brunelli | Amministratore |
| • Luciano | Alessandrelli | Consigliere alla Ricreazione |
| • M. Paola | Bernacchia-Bastianelli | Consigliere al Turismo |
| • Arcangelo | Battistoni | Consigliere alle Manutenzioni |
| • Giorgio | Ceccarelli | Consigliere al Turismo e Sport |
| • Francesco | Cinti | Consigliere alla Cultura |
| • Lorenzo | Possanzini | Consigliere allo Sport |
| • M. Gabriella | Trebbi-Lucarini | Consigliere alla Cultura |

Collegio Sindaci Revisori

- | | | |
|------------|-----------|------------|
| • Giuseppe | Lagatolla | Presidente |
| • Roberto | Anselmi | Membro |
| • Paolo | Paolozzi | Membro |

Collegio dei Probiviri

- | | | |
|-----------|-----------|------------|
| • Danilo | Galeazzi | Presidente |
| • Bruno | Pacchetti | Membro |
| • Amerigo | Racanè | Membro |

Durante il mandato si sono verificate le seguenti sostituzioni:

-Lorenzo Possanzini dimissionario viene sostituito da Renato Maceratesi.

-Francesco Cinti dimissionario viene sostituito da Danilo Antolini.

-Armando Strologo dà le dimissioni da V. Presidente, il C.D. elegge Luciano Alessandrelli

1996 -- 1999

Consiglio Direttivo

- | | | |
|-------------|---------------|--------------------------------|
| • Lanfranco | Giacchetti | Presidente |
| • Luciano | Alessandrelli | Vice Presidente e Ristorazione |
| • Antonio | Bonazzi | Segretario e Turismo |
| • Eugenio | Tiranti | Amministratore |
| • Spartaco | Baiocchi | Consigliere alla Ricreazione |
| • Fulvio | Baldinelli | Consigliere alla Manutenzione |
| • Gilberto | Cappannari | Consigliere alla Cultura |
| • Renato | Maceratesi | Consigliere allo Sport |
| • Giancarlo | Sordoni | Consigliere allo Sport |

Collegio Sindaci Revisori

- | | | |
|------------|----------|------------|
| • Carlo | Brunelli | Presidente |
| • Antonia | Abate | Membro |
| • Vincenzo | Balestra | Membro |

Durante il mandato si sono verificate le seguenti sostituzioni:

-Giancarlo Sordoni dimissionario viene sostituito da Francesco Trombetta.

-Gilberto Cappannari dimissionario viene sostituito da Sabatina Rubino.

-I consiglieri Fulvio Baldinelli, Eugenio Tiranti, Francesco Trombetta, danno le dimissioni dagli incarichi.

-Il C.D. nomina amministratore, in sostituzione di Eugenio Tiranti, Gilberto Staffolani (quale esperto).

-Lanfranco Giacchetti dimissionario viene sostituito da Duilio Ancinelli.

-Il C.D. elegge Presidente Renato Maceratesi.

Consiglio Direttivo

- Renato Maceratesi Presidente
- Antonio Garruto V. Presidente
- Antonio Bonazzi Segretario del Consiglio e Turismo
- Luciano Alessandrelli Gestioni appaltate
- Duilio Ancinelli Tesseramento e Ricreazione
- Aroldo Di Loreto Cultura
- Gianfranco Gardini Sede Sociale
- Antonio Malavenda Sede Sociale e Manutenzione
- Carlo Marconi Sport
- Gilberto Staffolani Amministratore

Collegio Sindaci Revisori

- Carlo Brunelli Presidente
- Antonia Abate Membro
- Vincenzo Balestra Membro

Durante il mandato si è verificata la seguente sostituzione:

Aroldo Di Loreto dimissionario viene sostituito da Stefania Barchiesi.

Antonio Bonazzi dimissionario viene sostituito da Umberto Moschini.

L'ASSOCIAZIONE
DOPOLAVORO FERROVIARIO ANCONA
OGGI

Consiglio Direttivo

Maceratesi Renato	<i>Presidente</i>	Garruto Antonio	<i>Vice Presidente</i>
Alessandrelli Luciano	<i>Gestione appaltate</i>	Ancinelli Duilio	<i>Ricreazione e Tesseramento</i>
Bonazzi Antonio	<i>Segr. Consiglio e Turismo</i>	Barchiesi Stafania	<i>Cultura</i>
Gardini Gianfranco	<i>Sede Sociale</i>	Malavenda Antonino	<i>Sede Sociale e Manutenzione</i>
Marconi Carlo	<i>Sport</i>	Staffolani Gilbreto	<i>Amministratore</i>

Collegio Sindacale

Brunelli Carlo	<i>Presidente</i>	Abate Antonia	<i>Membro</i>
Balestra Vincenzo	<i>Membro</i>		

Ausili Alessia, Capobelli Federica, Paolini Maurizio *Collaboratori*

e-mail dlfancona @ dlf.it

Via Marconi, 46/a

Presidenza 0712075130

**Segreteria
Amministrazione** FS 3489

**Agenzia di viaggi
"Papeteo travel"** 071204165
FS 3780

Centro Fitness 0712075861
FS 3716

Centro culturale 0712810356

Centro tennis 071200327
FS 3717

Sede sociale 0712811651
FS 3269

**Ristorazione aziendale:
Mensa stazione Ancona** FS 3292
Mensa officina Ancona FS 3619



Cultura *cultura*

Stefania Barchiesi *Consigliere Responsabile*
Sede culturale 'Lirio Arena' • Largo Sarnano,8 • Tel 0712810356

informazioni presso Segreteria via Marconi, 46/a - tel. 071 2075130

Gruppo Fotografico

Capo gruppo **Giorgio Pergolini**
Si riunisce il martedì alle 21,30
Il gruppo organizza
a partire dalla seconda metà
di gennaio un corso di fotografia;
nelle serate di martedì e giovedì.
Organizza inoltre serate dibattito
con visioni di opere,
con la partecipazione di artisti
di varia provenienza e fotografi.



Mauro Graziani
Donna in giallo
olio cm. 20x30

Gruppo pittura

Capo gruppo **Mauro Graziani**
Si riunisce il martedì e venerdì
dalle ore 15 alle ore 20

Gruppo Ricamo

Capo gruppo **Gloria Ferini**

Si riunisce il mercoledì dalle ore 21. Organizza corso di ricamo

Gruppo Astrofili

Capo gruppo **Vittorio Marcelloni**

Si riunisce il 1° e 3° lunedì del mese, dalle 21.
Osservazione del cielo il 2° e 4° lunedì del mese
presso l'Osservatorio di Pietralacroce, di Ancona.
Organizza conferenze di astronomia.



Gruppo Filatelico

Capo gruppo **Mario Giorgini**
Cura servizio novità Italia,
San Marino, Vaticano, Smom.
Si riunisce il lunedì dalle 16
alle 17.



Gruppo Fermodellismo

Capo gruppo **Silvio Dominici**

Si riunisce il 2° e 4° lunedì del mese
dalle 21.

Cultura *cultura*

dielleffe
LA CICALA
periodico di informazione del dopolavoro ferroviario di ancona

Editoriale
 Seggio
 Buone Manegge
 Cinema/TV
 Fotografia
 Cucina
 Dada
 Lettere
 Libri
 Futuro
 Vite dei gruppi
 Futura
 Editoriale



Redazione
 periodico d'informazione
"La Cicala"
 Via Marconi, 46/a
 Tel 0712075130
 FS 3489
 e-mail difancona@dif.it

Direttore Responsabile
 Renato Maceratesi
Coordinamento
 Tina Rubino
Collaboratori
 Mario Fratesi
 Giuseppe Campanelli
Fotografia e Grafica
 Giorgio Pergolini

dielleffe
LA CICALA
periodico di informazione del dopolavoro ferroviario di ancona

Intervista ONE
 Panna d'Oro Fe
 Ricominciato
 Intervista Futuro
 Lettere
 Futura
 Cucina
 Opere
 Libri
 Fotografia
 Vite dei gruppi
 Futura
 Editoriale



Appuntamenti Culturali

- Mostre di pittura • Mostre di fotografia • Visite guidate • Conferenze, nelle lunghe serate invernali • Convenzioni teatrali con ArcoCoop per Teatro Donna e Operetta, con Teatro Stabile delle Marche per stagione di prosa • Organizzazione della Manifestazione Nazionale Cultura • Redazione aperta del Periodico "La Cicala".

ASSOCIAZIONE DOPOLAVORO FERROVIARIO



*Penna
d'Oro
Ferroviaria
1996*

ASSOCIAZIONE
Ancona

• **Concorso letterario**

**"Penna
d'oro
ferroviaria"**

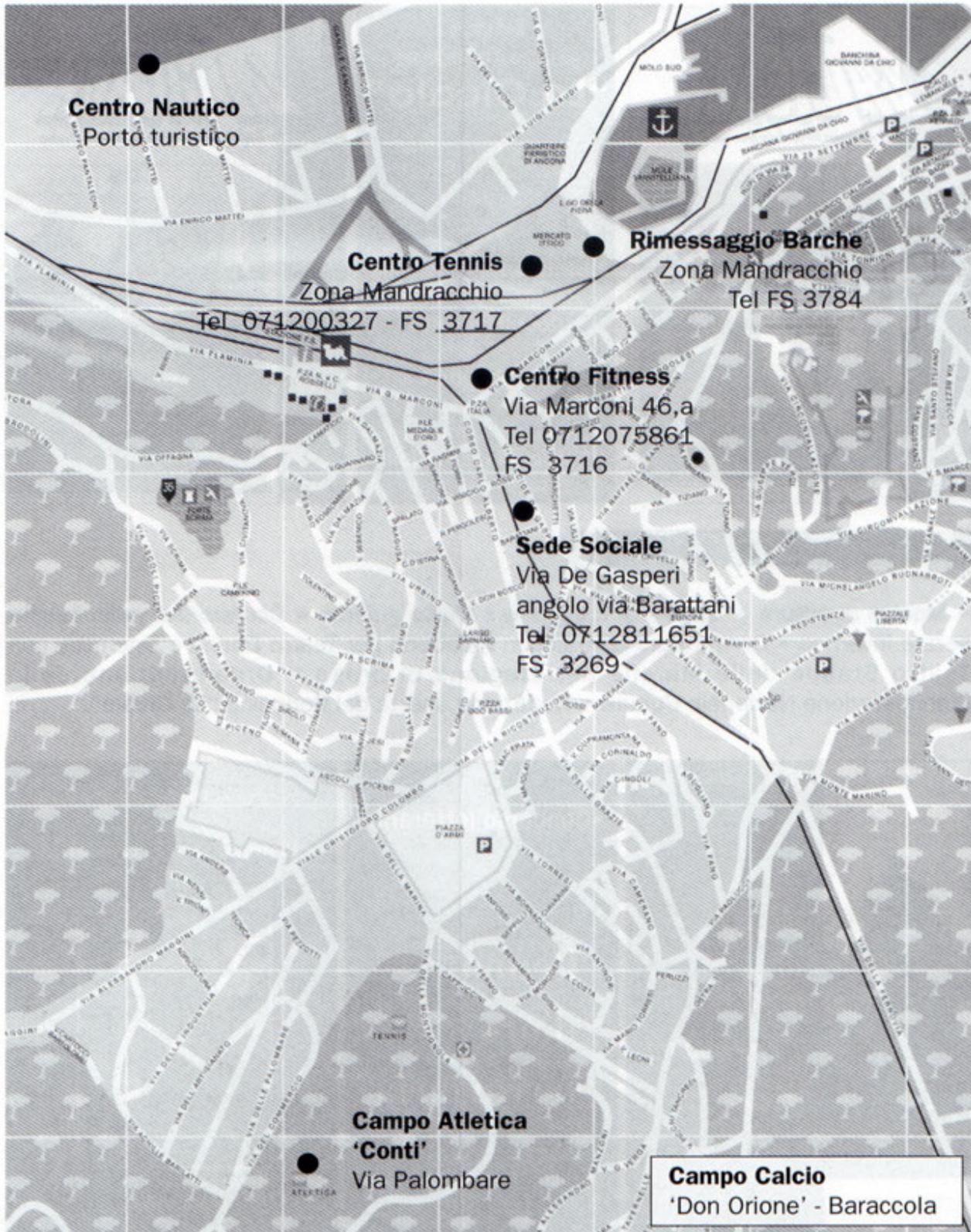
Associazione Dopolavoro Ferroviario

**Penna d'Oro Ferroviaria
1998**



Ancona

Sport sport



Sport sport

Carlo Marconi *Consigliere Responsabile*

informazioni presso Segreteria via Marconi, 46/a - tel. 071 2075130

Gruppo Nautico (base 1 e base 2)



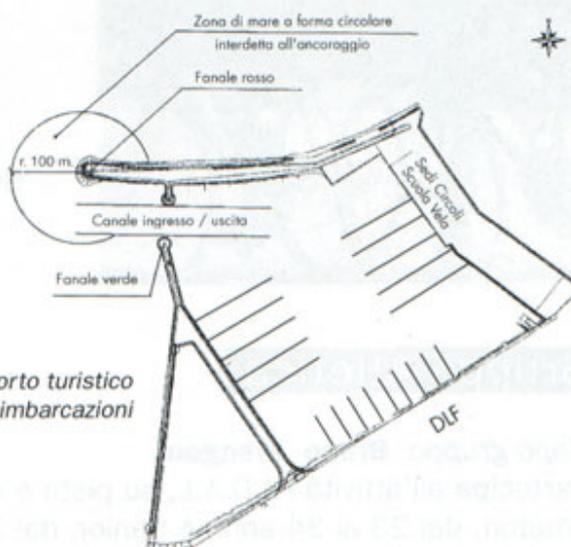
*rimessaggio a terra, a fine stagione estiva,
per effettuare, in proprio, la manutenzione dello scafo*

dalla passione per la propria barca,
dalla voglia di curarla,
oltre che di andar per mare.
Ma, soprattutto, offre un clima sociale
denso di convivialità,
partecipazione ed aiuto reciproco.

Capi gruppo **Gianni Piangerelli
e Carlo Cardinali**

Il Centro nautico è posto
nella zona della Mole Vanvitelliana,
superato il passaggio
a livello, sul lato sinistro.

E' frequentato da ferrovieri e non,
giovani e anziani (dai 90 anni in giù)
e familiari accumulati



*nuovo porto turistico
per un totale di 76 imbarcazioni*

Gruppo Bocce

Capo gruppo **Elvio Brunelli**
Campi da bocce
via De Gasperi
angolo via Barattani.



Gruppo Biliardo

Capo gruppo **Claudio Gambella**

Si allena nei locali della Sede sociale di via De Gasperi.



Gruppo Caccia

Capo gruppo **Mario Rocchetti**

Utilizza un posto caccia presso la stazione FS di Ripalta, sul Gargano, in Puglia.



Gruppo Cicloturistico

Capo gruppo **Giovanni Mascambruni**

Partecipa a raduni nazionali intercral e a manifestazioni regionali

Gruppo Calcio

Capo gruppo **Luciano Alessandrelli**

Partecipa al campionato di 3^a cat.

Si allena presso il campo sportivo 'Don Orione' Baraccola ovest il lunedì e mercoledì dalle 19.30 alle 21.30

Allenatore: **Massimo Maceratesi**

Gruppo Atletica

Capo gruppo **Bruno Mengoni**

Partecipa all'attività F.I.D.A.L. su pista e strada, sia regionale che nazionale.

Amatori, dai 23 ai 34 anni, e Senior, dai 35 anni in su, si allenano presso il campo 'Italo Conti' alla Baraccola di Ancona, il lunedì, mercoledì e venerdì.

Organizza corsi di:

- **avviamento all'atletica:**

per ragazzi da 8 a 12 anni presso il Centro Fitness, il martedì e giovedì dalle 16.30 alle 17.30;

- **atletica - lancio, salto e corsa:**

per ragazzi dai 12- ai 15 anni in su, presso il campo 'Italo Conti', provvisto di docce e palestra, il martedì e giovedì dalle 16.30 alle 17.30.



Centro Tennis

informazioni presso Segreteria via Marconi, 46/a - tel. 071 2075130

Struttura composta da **4 campi**, di cui 3 coperti, per praticare il tennis ed il calcetto.

Aperto dal lunedì al venerdì ore 7.30 - 23

sabato ore 7.30 - 18.30

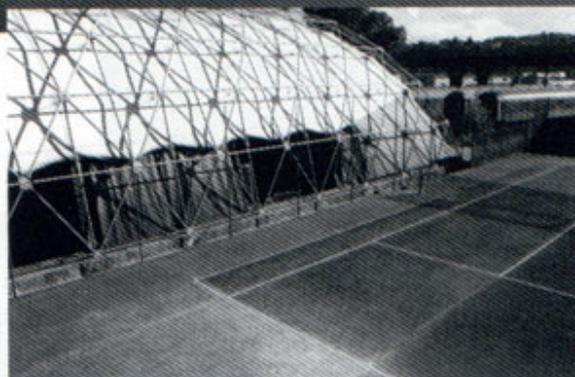
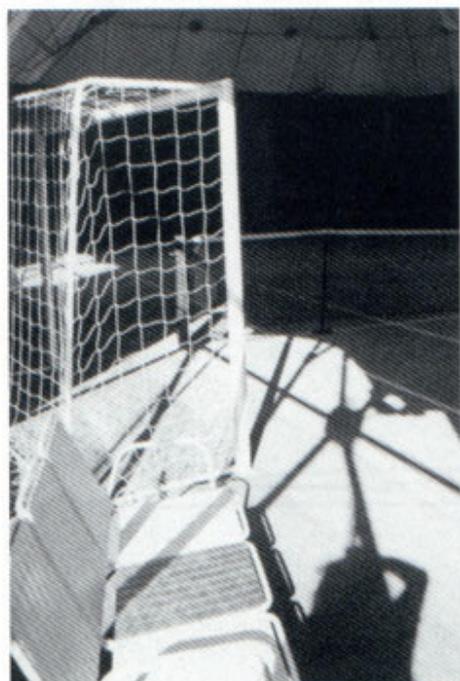
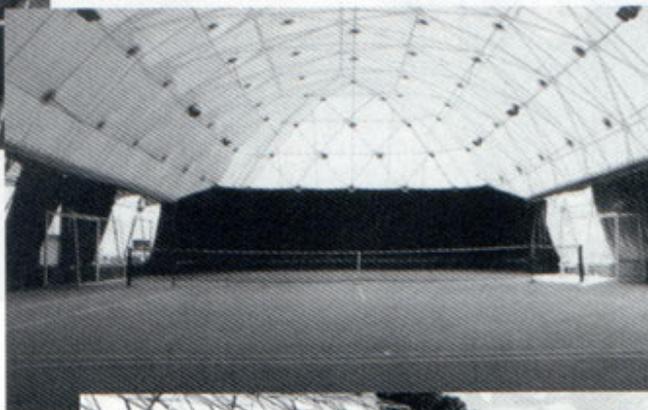
domenica ore 7.30 - 12.



Corsi di tennis:

avviamento
e perfezionamento per giovani e adulti.

Istruttore: **Matteo Barbini**



Calcetto

Disponibilità di un campo
dal lunedì al sabato
dalle 20 alle 23.

Centro Fitness

informazioni presso Segreteria via Marconi, 46/a - tel. 071 2075130 - 2075861

Renato Maceratesi *Responsabile*
Federica Capobelli *Segreteria*

Carlo Marconi *Consigliere allo sport*
Alessia Ausili *Collaboratrice*



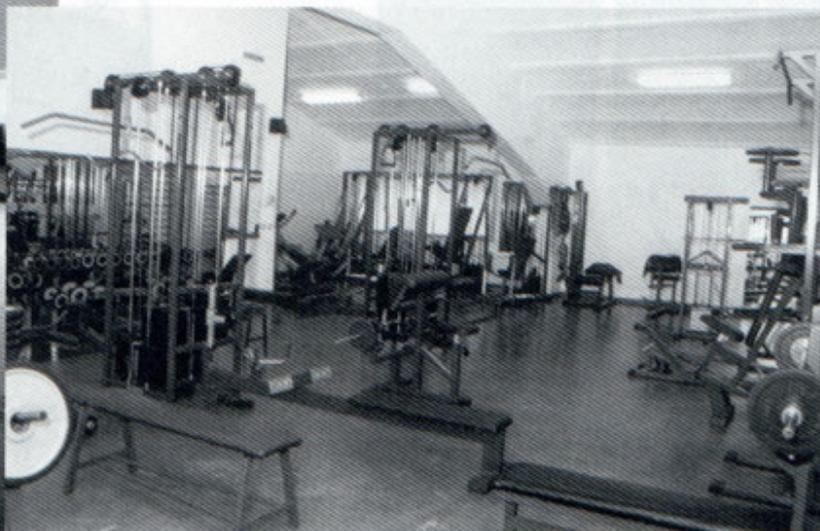
Con l'autunno riprenderà l'attività presso le nostre palestre.

Con soddisfazione presentiamo la ristrutturazione dell'impianto, con l'aumento di una palestra, la sala d'aspetto più ampia ed infine anche da noi le saune.

Abbiamo iniziato a costruire un Centro Fitness più organizzato e funzionale, con più corsi come lo yoga, il tai-chi e la difesa personale.

Ci proponiamo di offrire alcuni servizi per il relax quali il massaggio e il solarium

**Ci auguriamo di poterlo offrire presto.
Buona Attività.**



Corsi Sportivi

Corpo libero

Tranquillità e benessere da un'attività antica, ma sempre di moda.

Lunedì, mercoledì, venerdì ore 9.30 - 10.30

Dal lunedì al venerdì ore 18 - 19 / 19 - 20

Martedì e giovedì ore 13.30 - 14.30/20 - 21

Frequenza libera!

Corpo libero per la terza età

Programmi che si adattano ad ogni persona e situazione nel rispetto delle leggi che regolano la fisiologia.

Lunedì, mercoledì e venerdì ore 9.30 - 10.30

Aerobica

Tanta tonificazione a tempo di musica con ritmi nuovi e vecchi, ma sempre più coinvolgenti.

Lunedì, mercoledì e venerdì ore 20 - 21

Body building

Attrezzi per combinazioni sempre divertenti ed altamente allenanti.

Dal lunedì al venerdì ore 13 - 22

Sabato ore 10 - 13

Frequenza illimitata!



Total Body Fitness

Tonificare, tonificare, tonificare, per un benessere totale.

Corsi trimestrali di corpo libero + rassodamento + sauna

Frequenza libera!



Danza Moderna

Per ragazze

il martedì e giovedì ore 15 - 16.30



Karate

Corso per bambini dai 5 ai 12 anni

Lunedì e giovedì ore 17.30 - 19

Corso per adulti non agonisti

Lunedì e giovedì ore 20 - 21.30

Corso per adulti agonisti

Lunedì e giovedì ore 19 - 20

Venerdì ore 21 - 22



Karate - aerobico

Corso di difesa personale

Mercoledì e venerdì ore 20 - 21

Yoga

Consapevolezza del corpo, del respiro, rilassamento, attenzione e concentrazione.

Martedì ore 19 - 21

Aikido

Arte marziale tradizionale che non include alcuna forma di competizione.

Per questo motivo possono praticare tutti insieme, sia giovani che anziani, sia donne che uomini.

Martedì e giovedì ore 19 - 22



Tai - chi

Antica disciplina tradizionale cinese che ricerca, attraverso movimenti fluidi e rilassati, un'armonia più profonda della mente e dello spirito.

Lunedì e mercoledì ore 19 - 20

Tai - chi per la terza età

Lunedì e giovedì ore 16 - 17

Ginnastica artistica

Corsi trimestrali.

- Avviamento 1 per bambine dai 4 anni
Martedì e giovedì ore 16 - 17
- Avviamento 2 per bambine dai 6 anni
Martedì e giovedì ore 17 - 18.30
- Promozionale per allieve e ragazze
Artistica e Danza
*Lunedì, mercoledì e venerdì
ore 16.30 - 18.45*



Sociale sociale

Gruppo Pensionati

Capo gruppo Valerio Battistoni

Si incontra nei locali della Sede Sociale di via De Gasperi dove svolge attività amatoriali quali i giochi da tavolo e scacchi. Si organizzano anche feste tradizionali, la castagnata sociale, la cena delle donne, il bingo, il grande Cenone e Veglione di Capodanno.



Corsi di ballo

Tenuti da maestri diplomati ANMB.

Lunedì, martedì, giovedì ore 21 - 22.30

Ballo liscio: Valzer, mazurka, polka, tango un'atmosfera accogliente per rilassarsi.



Salsa e merengue:

Un ritmo caldo e coinvolgente, vitalità ed allegria per ballare come ai Caraibi.

Balli di gruppo:

Mambo, twist, cha cha cha, tutti insieme.



Solidarietà



**Responsabile
Tina Rubino**

Organizza l'ospitalità di bambini provenienti dalle zone contaminate vicino Cernobyl.



Turismo *turismo*

Antonio Bonazzi *Consigliere Responsabile*

Due anni fa, il 28 maggio '98, si costituì la società per il turismo dei dopolavori di Ancona, Bologna, Civitanova e San Benedetto, aprendo un'agenzia in Ancona.

Questa agenzia si aggiungeva alle tante altre presenti nella nostra città, ma la serietà del DLF e la forte professionalità degli operatori, ha fatto sì che alcuni obiettivi, in così breve tempo, venissero raggiunti:

1. **Certificazione di Qualità del sistema UNI ISO 9002;**
2. **Forte aumento dell'attività;**
3. **Contenimento dei costi e conseguente miglioramento del rapporto qualità/prezzo.**

Obiettivi non facili da raggiungere, ci siamo riusciti grazie alla fiducia dei nostri sempre più numerosi soci. Ebbene non ci sentiamo appagati,

ma motivati a far meglio nel proporre un calendario turistico più vicino ai desideri di coloro che ci preferiranno.

La Direttice Tecnica

Viaggi Personalizzati

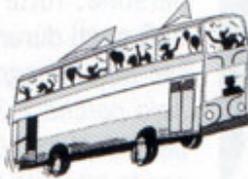


Week End



Tour Organizzati





Viaggi di nozze

PAPETEE TRAVEL



BY MARVIAGGI DLF

Soggiorni Mare Montagna Individuale e di Gruppo





Buon Viaggio !!!

La programmazione è a disposizione presso l'Agenzia **PAPETEE TRAVEL:**
ANCONA • Via Marconi n° 46 • Tel. 071 204165

Ristorazione



Bar all'interno di:

- Officina manutenz. locomotive di Ancona
- Uffici FS p.zza Cavour 29
- Stazione di Ancona, piazzale ovest
- Sede Sociale DLF via De Gasperi
- Centro Tennis zona Mandracchio

Mense aziendali:

- Stazione di Ancona
- Officina manutenz. locomotive di Ancona

Nunzia Lanzano è la cuoca della mensa situata nell'officina locomotive, alle spalle della stazione ferroviaria di Ancona. Ha 34 anni, napoletana, da 9 anni lavora in mensa e da 3 cucina lei. Si avvale di altre quattro persone, tutte donne. Insieme preparano 330 pasti durante l'inverno e 250 d'estate. Del suo impegno dice: *"Si lavora bene non solo perché è il nostro posto di lavoro ma perché piace. Questo vale per me e anche per le altre. Io ho apportato tante innovazioni, anche se combatto sempre con i tempi. La pasta per esempio non la fredda, e inoltre mi piace abbellire i piatti.*

bar mense aziendali

Mi piace avere un rapporto personale, con i clienti che sono sia ferrovieri che lavoratori di ditte in convenzione. Le lamentele riguardano la pulizia della sala mensa, che è veramente molto ampia. Si può certamente migliorare, superando i nostri limiti organizzativi, e rendere il locale più accogliente."

Ristorazione e Servizi



Sede legale:
61100 ANCONA
Via Marconi, 46/a
Tel. 071 - 2075130

Società dei DLF di Ancona, Falconara, Fabriano, Pescara, Civitanova e della ditta 'Cimas' per la gestione dei servizi di ristorazione collettiva, bar aziendali etc.

I self-service della 'Cdf' sono sempre a disposizione dei ferrovieri e dei soci DLF di tutt'Italia.

